



# Città metropolitana di Venezia

## Area Tutela ambientale

### *Servizio Valutazioni preliminari sostenibilità ambientale*

Determinazione n. 1405 / 2026

Responsabile del Procedimento: ANNA MARIA PASTORE

**Oggetto:** AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. D.LGS. 152/06 ART. 29-NONIES, COMMA 1.  
**DITTA:** NESTLE' ITALIANA S.P.A. C.F. 02401440157. **IMPIANTO:** COMUNE DI PORTOGRUARO VIA E. MATTEI. **SEDE LEGALE:** COMUNE DI ASSAGO (MI) VIA DEL MULINO 6. **AGGIORNAMENTO E SOSTITUZIONE DELL'AIA N. 2716/2024 E DELL'AIA N. 522/2025 A SEGUITO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE.**

Il dirigente

#### **VISTI:**

il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, in particolare, l’articolo 107 che definisce le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;

la Legge n. 56 del 07.04.2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, in particolare l’art. 1;

lo statuto della Città metropolitana di Venezia, approvato con deliberazione della conferenza dei sindaci n. 01 del 20.01.2016, in particolare l’art. 28 che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;

il regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 1 del 03.01.2019, da ultimo modificato con decreto n. 34 del 16.06.2022, in particolare l’art. 13, comma 1, lettera d), che attribuisce al Dirigente l’adozione di atti che impegnano l’Amministrazione verso l’esterno, nonché di atti di assenso comunque denominati il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;

la Carta dei Servizi, adottata con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 4 del 02.02.2026, che, nel definire l’elenco dei procedimenti amministrativi di competenza della Città metropolitana, individua l’Area tutela Ambientale come unità organizzativa responsabile del presente procedimento;

il decreto del sindaco metropolitano n. 74 del 29.09.2025, relativo all’attribuzione dell’incarico di Dirigente dell’Area tutela Ambientale della Città metropolitana di Venezia alla dott.ssa Cristiana Scarpa;

l’atto organizzativo n. 5628 del 30/01/2026 relativa al conferimento dell’incarico di Elevata Qualificazione al

responsabile del procedimento dott.ssa **Anna Maria Pastore**;

il Bilancio di Previsione 2026-2028 approvato in via definitiva con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 32 del 19 dicembre 2025;

il Documento Unico di Programmazione (DUP) per gli esercizi 2026-2028 approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 31 del 19 dicembre 2025;

la sezione operativa (SEO) del DUP 2026-2028 che prevede all'obiettivo strategico 02 "salvaguardia e qualità dell'ambiente" nell'ambito della missione 09 "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", l'attività di rilascio di autorizzazioni ambientali.

il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028 approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 4 del 02.02.2026 e, per relazione, la Carta dei Servizi, il Piano Esecutivo di Gestione, il Piano Dettagliato degli Obiettivi, il Piano delle Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. Rispetto a quest'ultimo si dà atto:

che il presente provvedimento sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale dell'Ente, nel rispetto degli obblighi di pubblicazione vigenti (rif. Mis. Z02 del PTPCT 2026-2028);

che la responsabilità del procedimento è affidata ad un soggetto diverso dal dirigente firmatario;

dell'assenza di conflitto di interessi allo svolgimento dell'incarico del dirigente firmatario e del RdP dott.ssa Anna Maria Pastore che, pertanto, non sono tenuti all'obbligo di astensione come previsto dall'art. 6-bis della legge n. 241/1990 e dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici; nonché dell'assenza delle condizioni previste dall'art. 35 bis del d.lgs 165/2001 e dall'art. 6 della L. 114/2014, nella misura in cui sono applicabili (rif. Mis Z10 del PTPCT 2026-2028);

che è garantita la tracciabilità dell'iter procedimentale (rif. Mis. Z21 del PTPCT 2026-2028).

**RICHIAMATA** la seguente normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale:

la Direttiva 2024/1785 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 aprile 2024 che modifica la Direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), e la Direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti;

i documenti comunitari di settore, relativi alle Best Available Techniques Reference (B.Ref.), emanati in conformità alle direttive 2008/1/EC e 2010/75/UE e le conclusioni sulle BAT adottate ai sensi dell'art. 13 comma 5 della citata direttiva 2010/75/UE, da utilizzare quali linee guida per l'individuazione e la valutazione delle migliori tecniche disponibili adottate nel progetto;

la Decisione di Esecuzione (UE) n. 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'industria alimentare ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (pubblicata sulla GUUE 313/60 del 04.12.2019);

il D.M. n. 95 del 15.04.2019, "*Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis) del D.Lgs, del 3 aprile 2006 n. 152*", che all'art. 4, comma 1, stabilisce che, ad esclusione dei casi in cui la presentazione della relazione di riferimento è obbligatoria ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento sia verificata applicando la procedura di cui all'Allegato 1 del D.M. medesimo, presentandone gli esiti all'autorità competente;

il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare il titolo III-bis della parte II che disciplina l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

la DGRV n. 395 del 31.03.2015 "*Definizione delle tempistiche per la presentazione della Relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 per le installazioni di competenza regionale e provinciale*";

il Capo V della L.R. n. 12 del 27.05.2024 “*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione d’impatto ambientale (VIA), valutazione d’incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)*” ed in particolare l’art. 20 che individua nelle province e nella Città metropolitana di Venezia i soggetti competenti per le procedure di rilascio dell’AIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate all’Allegato B della medesima Legge;

il Regolamento regionale n. 1 del 09.01.2025 attuativo in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art. 22 della L.R. n. 12/2024 ed in particolare l’Allegato A “*Domanda di AIA e Guida alla compilazione*” e l’Allegato B “*Modalità di quantificazione delle tariffe*”;

**RICHIAMATA**, altresì, la seguente normativa in materia di emissioni in atmosfera:

la parte V del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare gli artt. da 269 a 275 inerenti la disciplina delle Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

il D.Lgs. 183/2017 di attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170;

il Tavolo Tecnico Zonale che, nella seduta del 2 ottobre 2006, con verbale n. 70099 del 4.10.2006, in attuazione del PRTRA, ha stabilito che, in sede di autorizzazione di nuovi impianti o di modifica di impianti esistenti, per gli inquinanti PTS, SOV, NO<sub>2</sub>, IPA e benzene, le concentrazioni all’emissione non dovranno essere superiori al 70 % di quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 – Parte V – All. I;

il DD n. 309 del 28 giugno 2023 del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica “*Approvazione degli indirizzi per l’applicazione dell’articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal «Coordinamento Emissioni»*”;

il D.Lgs. n.102/2020 ha stabilito con l’art. 271, comma 7-bis che “*le emissioni delle sostanze classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360) e delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata debbano essere limitate nella maggior misura possibile dal punto di vista tecnico e dell’esercizio. Dette sostanze e quelle classificate estremamente preoccupanti dal regolamento (CE) n. 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) devono essere sostituite non appena tecnicamente ed economicamente possibile nei cicli produttivi da cui originano emissioni delle sostanze stesse.*”;

la Legge Regionale n. 33 del 16.04.1985, “*Norme per la tutela dell’ambiente*” e ss.mm.ii;

**RICHIAMATA**, altresì, la seguente normativa in materia di tutela della acque dall’inquinamento:

la parte III del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare gli artt. 101, 105, 113 inerenti la disciplina degli scarichi;

la deliberazione del Consiglio della Regione del Veneto 5 novembre 2009, n. 107 con cui è stato approvato il piano di tutela delle acque;

l’allegato A alla DGRV n. 80 del 27 gennaio 2011 recante “*Norme tecniche di attuazione del piano di tutela delle acque linee guida applicative*”;

l’articolo 39 - *Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio* - delle norme tecniche di attuazione del piano di tutela delle acque di cui all’articolo 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, approvato dal Consiglio della Regione del Veneto con propria deliberazione del 5.11.2009, n. 107 (pubblicata sul B.U.R. n. 100 dell’8.12.2009) ma già poste in salvaguardia con deliberazione n. 2884 del 29.09.2009 alla data di pubblicazione sul B.U.R. 27.10.2009, n. 88;

**RICHIAMATA**, altresì, la seguente normativa in materia di gestione dei rifiuti:

la parte IV del D.Lgs. 152/2006;

la L.R. n.3 del 21.01.2000 “Nuove norme in materia di gestione rifiuti”;

**RICHIAMATA**, altresì, la seguente normativa in materia di impatto acustico:

la Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;

conformemente a quanto stabilito dalla L. 447/1995 e dalla L.R. 21/1999, il Comune di Portogruaro ha approvato il Piano di Classificazione Acustica con Delibera di Consiglio n. 63 del 20.06.2002.

**DATO ATTO CHE:**

l’attività svolta nell’installazione in parola è riconducibile alla categoria IPPC 6.4 b) “*Impianti di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)*” di cui all’Allegato VIII, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e pertanto è soggetta all’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art. 6, comma 13 del medesimo decreto;

l’Allegato B alla L.R. n. 12/2024 attribuisce alla Città metropolitana di Venezia la competenza in merito al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’attività 6.4 b) sopra riportata.

**CONSIDERATO CHE:**

con prot. n. 62576 del 02.10.2024 il Dirigente dell’Area tutela ambientale della Città metropolitana di Venezia ha rilasciato l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2716/2024 alla ditta NESTLE’ ITALIANA S.p.A., con sede legale in Comune di Assago – Via del Mulino 6, C.F. 02401440157, per l’installazione esistente sita in Comune di Portogruaro – Via E. Mattei, al fine dell’esercizio dell’attività IPPC 6.4 b);

con prot. n. 79961 del 10.12.2024 è stata acquisita agli atti della scrivente Amministrazione comunicazione di modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 per l’utilizzo di una caldaia temporanea per la produzione di vapore con conseguente installazione di nuovo punto di emissione n. C80;

con prot. n. 3954 del 21.01.2025 è stato chiesto alla ditta di presentare istanza di procedura di verifica assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per l’utilizzo della caldaia, nonché è stato chiesto alla ditta di integrare la comunicazione di modifica non sostanziale di cui il sopra citato prot. n. 79961/2024;

con prot. n. 3848 del 21.01.2025 è stata acquisita agli atti della scrivente Amministrazione l’istanza di procedura di preverifica di VIA ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

è stata espletata la procedura di preverifica di VIA ai sensi dell’art. 6 comma 9, conclusasi favorevolmente con nota prot. n. 10274 del 14.02.2025;

con prot. n. 10153 del 14.02.2025 è stata acquisita agli atti della scrivente Amministrazione la documentazione integrativa della comunicazione di modifica non sostanziale di cui il sopra citato prot. n. 79961/2024;

con provvedimento n. 522/2025 del 25.02.2025 è stata rilasciata l’autorizzazione temporanea all’utilizzo della caldaia per la produzione di vapore con conseguente installazione di un nuovo punto di emissione n. C80, per un periodo limitato di un anno decorrente dalla data del 17.03.2025 fino al 17.03.2026;

con prot. n. 2959 del 20.01.2026, è stata acquisita agli atti della scrivente Amministrazione la comunicazione della ditta NESTLE’ ITALIANA S.p.A. ai sensi dell’art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 per l’adeguamento tecnico della piattaforma di ricezione degli scarichi, l’aggiornamento tecnologico del locale centrale termica e del locale compressori, senza aumenti di capacità produttiva, nell’impianto sito all’indirizzo

citato in oggetto (Rif. pratica SUAP 02401440157-13012026-1031);

con medesimo prot. n. 2959/2026 la Ditta ha chiesto la proroga fino al 31.12.2027 del provvedimento temporaneo n. 522/2026 per poter utilizzare la caldaia per la produzione di vapore acqueo per la sperimentazione della linea "super premium" in attesa del rilascio di tutte le autorizzazioni necessarie per l'installazione e l'impiego di un generatore di vapore fisso per la medesima linea produttiva;

con prot. n. 4700 del 27.01.2026 è stata trasmessa la comunicazione di avvio del procedimento per l'aggiornamento dell'autorizzazione in oggetto;

con prot. n. 12780 del 25.02.2026 ARPAV ha trasmesso al SUAP competente il proprio parere sul PMC Rev. 10 del 20.01.2026, successivamente acquisita dalla Scrivente con prot. n. 14136 del 03.03.2026;

con prot. n. 14096 del 03.03.2026 la scrivente Amministrazione ha trasmesso la richiesta di integrazioni che la Ditta ha trasmesso con prot. n. 22696 del 07.04.2026;

con nota prot. n. 18143 del 18.03.2026 la scrivente Amministrazione ha concesso la proroga del provvedimento n. 522/2025 fino al 31.12.2027;

con prot. n. 23768 del 10.04.2026 la Scrivente ha richiesto ad ARPAV il parere per quanto di propria competenza;

con nota prot. n. 31613 del 13.05.2026 ARPAV ha trasmesso il proprio parere favorevole al Piano di Monitoraggio e Controllo Rev.11 del 07.04.2026, acquisito con prot. n. 22696 del 07.04.2026;

**ACCERTATO CHE** la ditta NESTLE' ITALIANA S.p.A. è in possesso di certificato attestante la conformità del Sistema di Gestione Ambientale dell'impresa ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e considerato che ciò consente di rilasciare la presente autorizzazione per una durata pari a dodici anni, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e di ridurre del 40% l'importo delle garanzie finanziarie dovute come previsto nell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 2229/2011;

**VERIFICATO CHE** il progetto di modifica in oggetto è stato sottoposto al procedimento di valutazione preliminare in ordine alle eventuali procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006. Il procedimento si è concluso con la non necessità di una procedura di verifica di VIA, in quanto non si sono riscontrati potenziali impatti negativi significativi sul territorio interessato, come comunicato con lettera prot. n. 87538/2025 del 12/12/2025.

**DATO ATTO CHE** nell'ambito della Conferenza dei Servizi indetta con nota prot. n. 2807/24 ai fini del rilascio dell'AIA n. 2716/2024 alla ditta NESTLE' ITALIANA S.p.A. (Rif. pratica SUAP 02401440157-24112023-0932) sono stati acquisiti i seguenti pareri/nulla osta:

- con prot. n. 43611 del 08.07.2024 il parere favorevole con raccomandazione del Comune di Portogruaro con riferimento al progetto di realizzazione del nuovo depuratore (Allegato 5);

- con prot. n. 46081 del 18.07.2024 il nulla osta idraulico del Consorzio di Bonifica Veneto orientale per lo scarico delle acque meteoriche (Allegato 6);

- con prot. n. 56721 del 11.09.2024 l'atto di assenso allo scarico delle acque reflue industriali di cui allo scarico SF2 del gestore della fognatura pubblica Livenza Tagliamento acque - LTA (Allegato 7).

#### **CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

nello stabilimento sono presenti medi impianti di combustione come definiti dal D.Lgs. 152/2006 all'art. 268, comma 1, lett. gg-bis;

i medi impianti di combustione afferenti ai camini n. C81 e n. C82 già rispettano i limiti individuati nel punto 1) della parte III dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e, pertanto, non sono soggetti all'adeguamento

con le tempistiche previste all'art. 273-bis comma 5 del D.Lgs. 152/06 e alla presentazione della domanda di autorizzazione di cui al comma 6 del medesimo articolo;

**DATO ATTO CHE** la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi degli artt. 29-*quater* e 29-*sexies* del D.Lgs. 152/2006, sostituisce, ai fini dell'esercizio dell'impianto, le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006);
- Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006);
- Nulla osta di impatto acustico (L. 26 ottobre 1995, n. 447);

Resta ferma la necessità per il Gestore di acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per la costruzione e l'esercizio dell'impianto.

**ACCERTATO CHE** il termine della conclusione del procedimento pari a n. 60 giorni, al netto delle sospensioni previste per legge, e fissato al 30.05.2026, risulta rispettato.

**RITENUTO DI dover:**

- aggiornare il citato provvedimento n. 2716/2024 per le modifiche non sostanziali comunicate con prot. n. 2959 del 20.01.2026: adeguamento tecnico della piattaforma di ricezione degli scarichi, aggiornamento tecnologico del locale centrale termica e del locale compressori, senza aumenti di capacità produttiva, nell'impianto sito all'indirizzo citato in oggetto.

- integrare nel presente provvedimento l'autorizzazione temporanea n. 522/2025 all'utilizzo della caldaia afferente al punto di emissione n. C80.

#### **DETERMINA**

**1. DI SOSTITUIRE**, con il presente, i seguenti provvedimenti del Dirigente dell'Area Tutela Ambientale della Città metropolitana di Venezia:

- provvedimento n. 2716/2024;
- provvedimento n. 522/2025 e successiva proroga prot. n. 18143/2026;

**2. DI RILASCIARE**, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, art. 29-*nonies*, comma 1, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta NESTLE' ITALIANA S.p.A., con sede legale in Comune di Assago – Via del Mulino 6, C.F. 02401440157, per lo stabilimento esistente, sito in Comune di Portogruaro – Via E. Mattei 12, a seguito della sua modifica ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. l) del medesimo D.Lgs., al fine dell'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte II al D.Lgs. 152/06;

**3. DI RENDERE NOTO CHE:**

**a)** Il presente provvedimento ha **validità fino al 02.10.2036**, pari a **12 anni** dalla data di emanazione del provvedimento n. 2174/2024, in conformità a quanto previsto all'art. 29-*octies*, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

**b)** **Almeno 180 giorni prima** del predetto termine il Gestore dovrà inviare alla scrivente Amministrazione, tramite il SUAP competente, una domanda di riesame corredata dalla documentazione di cui all'art. 29-*octies*, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, da una relazione contenente un aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29-*ter*, commi 1 e 2 del medesimo D.Lgs., e dalla copia della quietanza di avvenuto pagamento della tariffa relativa all'istruttoria, La presente disposizione equivale alla comunicazione di avvio del riesame di cui all'art. 29-*octies*, comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

**c)** La scrivente Amministrazione disporrà inoltre il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 3, lett. a) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006;
- ai sensi dell'art. 29-*quater*, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

**d)** L'avvenuto rinnovo della certificazione attestante la conformità del Sistema di Gestione Ambientale

dell'impresa ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001, dovrà essere comunicato alla scrivente Amministrazione e ad ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia, **entro e non oltre tre mesi** dalla scadenza della certificazione stessa.

Dovrà essere altresì immediatamente comunicato il mancato rinnovo, l'intervenuta revoca o sospensione e le eventuali situazioni modificative di detta certificazione per l'assunzione delle conseguenti determinazioni.

**4. DI IMPORRE** il rispetto dei limiti e delle prescrizioni di seguito riportate:

#### 4.a PRESCRIZIONI GENERALI

1) la massima capacità produttiva autorizzata dell'impianto è pari a:

Prodotto	Capacità produttiva (t/anno)	Capacità produttiva (t/giorno)
Mangime secco per animali da compagnia	34	816

- 2) il Piano di Monitoraggio e Controllo valido è il documento Rev.11 del 07.04.2026 (Allegato 2), acquisito agli atti della scrivente Amministrazione con prot. n. 31613 del 13.05.2026 (di seguito PMC);
- 3) dovrà essere garantita la presenza fissa, nell'orario di lavoro, di personale qualificato e formato per i casi di emergenza;
- 4) ai sensi dell'art. 29-undecies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, il gestore, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, dovrà informare tempestivamente la scrivente Amministrazione ed ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia e adottare le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità, finanche conducendo l'impianto al minimo tecnico fino a che la conformità non venga ripristinata;
- 5) il gestore dovrà dotarsi di un registro cartaceo con pagine numerate oppure informatico non alterabile, da tenersi presso l'impianto, in cui verranno annotate le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aree di deposito dei rifiuti, sul sistema di scarico in fognatura e in corpo idrico superficiale, sui sistemi di contenimento delle emissioni acustiche e sui sistemi di abbattimento dei punti di emissione n. C1, C4, C5, C8, C13, C30, C34, C35, C43, C44, C45, C46, C47, C49, C51, C52, C53, C77, C78, C79;
- 6) dovrà essere mantenuto il sistema di gestione ambientale, secondo quanto indicato dai Best Available Techniques Reference documents (BRefs) e dalle conclusioni sulle BAT comunitari;
- 7) dovranno essere effettuate le attività di autocontrollo previste dal PMC (Allegato 2), con le cadenze ivi riportate. Tutta la relativa documentazione dovrà essere tenuta in impianto a disposizione delle autorità di controllo per le verifiche che verranno ritenute necessarie;
- 8) **entro il 30 aprile** di ciascun anno dovrà essere inviato, tramite il SUAP competente, alla scrivente Amministrazione, al Comune e al Dipartimento di prevenzione dell'AULSS competenti per territorio, all'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia, un report, contenente gli esiti di tutti i controlli effettuati dalla ditta nell'anno precedente, come previsti dal PMC (Allegato 2);

#### ULTERIORI PRESCRIZIONI

- 9) **al termine di ogni fase** di cantiere prevista nel progetto approvato con riferimento all'aggiornamento tecnologico del locale centrale termica e del locale compressori e, **almeno 15 giorni** prima dell'avvio degli impianti e dei punti di emissione nella nuova configurazione, dovrà essere inviata alla scrivente Amministrazione e ad ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia una formale comunicazione attestante le opere eseguite, i punti di emissione dismessi, quelli modificati e quelli di nuova realizzazione unitamente alla comunicazione di messa in esercizio di cui al punto 4.b.20).

#### 4.b) EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 1) i punti di emissione autorizzati sono identificati con i n. C1, C4, C5, C8, C11, C13, C20, C30, C34, C35, C43, C44, C45, C46, C47, C49, C51, C52, C53, C77, C78, C79, C81 e C82. Sono inoltre autorizzate le emissioni diffuse prodotte dalla movimentazione, stoccaggio, pesatura e setacciatura di materiale polverulento;
- 2) l'altezza dei punti di emissione dovrà essere tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni e superare di almeno un metro l'altezza massima dell'edificio, ove possibile.
- 3) i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni dovranno essere quelli indicati dall'art. 271, comma 17 del D.Lgs 152/2006 con il seguente ordine di priorità: Norme tecniche CEN, Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM), Norme tecniche ISO, altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc.). In alternativa possono essere utilizzate altre metodiche, purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento e purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Emissioni da sorgente fissa – Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento". I metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN). Solo nel caso in cui sia indicato "metodo EN non disponibile" o non sia indicato alcun metodo possono essere utilizzate altre metodiche, sempre tenendo presente la logica di priorità sopra riportata. I risultati delle analisi relativi ai flussi convogliati devono far riferimento al gas secco in condizioni standard di 273,15 K e 101,3 kPa e, quando specificato, normalizzati al contenuto di Ossigeno nell'effluente;
- 4) tutti i punti di emissione in atmosfera autorizzati dovranno essere conformi a quanto riportato nella norma UNI EN 15259 o, dove questo non sia tecnicamente possibile, dovranno essere adeguati alle indicazioni riportate nella medesima norma. In particolare le piattaforme di lavoro devono garantire adeguati spazi di operatività in funzione del metodo di misura utilizzato. Il punto di campionamento per le emissioni deve consentire l'esecuzione di misure in una sezione rappresentativa del camino. Tutti i punti di emissione autorizzati dovranno essere chiaramente identificati con targa indelebile e la denominazione riportata nel presente provvedimento. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere garantito in sicurezza e senza ritardi. La struttura di accesso deve essere fissa o, in alternativa, può essere predisposta una struttura rimovibile purché immediatamente disponibile e conforme alle normative in materia di sicurezza;
- 5) nelle fasi di movimentazione, stoccaggio, pesatura e setacciatura di materiale polverulento dovranno essere adottate tutte le procedure atte a minimizzare le emissioni diffuse di polveri, secondo quanto previsto alla parte I dell'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006;
- 6) dovranno essere adottati opportuni accorgimenti tecnico/gestionali durante le fasi di movimentazione stoccaggio, pesatura e setacciatura del materiale polverulento al fine di contenere e minimizzare le emissioni diffuse di polveri secondo quanto previsto alla parte I dell'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 ed al fine di mantenere puliti i piazzali e la viabilità interna;
- 7) gli ispessitori dei fanghi devono essere chiusi e i relativi effluenti devono essere convogliati e trattati con opportuni prodotti deodorizzanti;
- 8) lo stoccaggio e la movimentazione dei fanghi devono avvenire in ambienti confinati;
- 9) le apparecchiature di trattamento meccanico dei fanghi devono essere posizionate in ambiente chiuso e confinato;
- 10) le lavorazioni meccaniche devono essere poste sotto aspirazione e i relativi effluenti devono essere convogliati e trattati con opportuni prodotti deodorizzanti;
- 11) **entro il 30 aprile** di ciascun anno la ditta dovrà trasmettere, unitamente al report annuale di cui al punto 4.a.8), la quantità di impiego effettivo della sostanza "acetato di retinile";
- 12) **entro il 01.02.2028** e, successivamente **ogni cinque anni** dalla medesima data, la ditta dovrà presentare alla scrivente Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 – art. 271, comma 7-bis, una relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze;

- 13) nel caso in cui le sostanze o le miscele utilizzate nei cicli produttivi da cui originano le emissioni ricadono nel comma 7-bis dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06, a seguito di una modifica della classificazione delle stesse sostanze o miscele, dovrà essere presentata alla scrivente Amministrazione **entro 3 anni** dalla modifica, una domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni del sopra citato articolo, allegando alla stessa la relazione di cui all'art. 271 comma 7-bis;
- 14) ai sensi dell'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/2006, i valori limite di emissione si applicano ai periodi di **normale funzionamento** dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto, dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi e dei periodi di manutenzione;
- 15) ai sensi dell'art. 29-undecies, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, il gestore, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria dovrà informare **entro il termine massimo di otto ore** di cui all'articolo 271, comma 14 del medesimo decreto, la scrivente Amministrazione, il Comune di Venezia, il Dipartimento di Prevenzione dell'AULSS competente e l'ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia. Nel caso in cui il gestore ometta di effettuare la suddetta comunicazione nei termini previsti si applica la sanzione amministrativa di cui all'art. 29-quattordices, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.
- 16) nel caso in cui il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa si applicano le pene di cui all'art. 29-quattordices, comma 4 del D.Lgs. 152/2006;
- 17) in condizioni di emergenza derivate da improvvisi malfunzionamenti degli impianti di abbattimento degli odori dei camini n. C30, C34, C43, C44, C49 e C73 dovranno essere eseguite le procedure di emergenza previste nel PMC (Allegato 2). Tali situazioni di emergenza dovranno essere tempestivamente comunicate alla scrivente Amministrazione, all'ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia ed al Comune di Portogruaro;
- 18) i punti di emissione che non necessitano di autorizzazione e la relativa motivazione sono riportati nell'Allegato 1b che fa parte integrante del presente provvedimento.
- 19) gli impianti termici civili con potenza termica nominale inferiore a 3 MW sono soggetti alla disciplina del D.Lgs. 152/06, parte V - Titoli II e III.
- 20) ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06, con un anticipo di **almeno 15 giorni** dovrà pervenire alla scrivente Amministrazione, per il tramite del SUAP competente, comunicazione della data di messa in esercizio degli impianti afferenti ai camini n.C81 e C82.

Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio.

**Entro i 45 giorni** successivi alla messa a regime degli impianti dovrà pervenire alla scrivente Amministrazione, per il tramite del SUAP competente, copia dei certificati di analisi alle emissioni relative ad un campionamento, costituito da tre prelievi consecutivi, da eseguire in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni decorrenti dalla messa a regime. Le analisi dovranno essere effettuate da parte di un laboratorio qualificato, ai sensi dell'art. 54 della L.R. n. 33 del 16.4.1985 e successive modificazioni.

Dovranno essere comunicate, con un anticipo di **almeno 15 giorni**, all'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia, le date previste per i campionamenti ai quali potrà presenziare.

#### **PRESCRIZIONI PER I PUNTI DI EMISSIONE C1, C4, C5, C8, C13, C30, C34, C35, C43, C44, C45, C46, C47, C49, C51, C52, C53, C77, C78 e C79**

- 21) le concentrazioni all'emissione degli inquinanti dovranno essere inferiori a quelle elencate dal D.Lgs. n. 152/2006 – Parte V – All. I, nonché rispettare quanto stabilito dal T.T.Z. con verbale n. 70099 del 4.10.2006, citato in premessa. In particolare, per gli inquinanti riportati nella tabella di cui all'Allegato 1a, che fa parte integrante del presente provvedimento, dovranno essere rispettati i limiti ivi previsti;

- 22) le analisi alle emissioni in atmosfera, previste nel PMC (Allegato 2), dovranno essere relative ad un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi, dovranno essere effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose e corredate da una scheda tecnica firmata dal legale rappresentante che attesti le condizioni di esercizio dell'impianto durante le prove. I relativi certificati dovranno essere tenuti presso l'impianto, allegati al registro di cui al punto 4.a.8) a disposizione delle autorità di controllo per le verifiche che verranno ritenute necessarie. Dovranno essere comunicate di volta in volta, con un anticipo di **almeno 15 giorni**, all'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia, le date previste per i campionamenti ai quali potrà presenziare;
- 23) qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi lavorative, le analisi di cui al punto precedente dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;

#### ULTERIORI PRESCRIZIONI PER I PUNTI DI EMISSIONE C30, C34, C43 e C49

- 24) la ditta dovrà eseguire **analisi annuali** per la ricerca del parametro "polveri" alle emissioni afferenti ai camini n. C30, C34, C43 e C49 come previsto dal PMC (Allegato 2). Tali determinazioni, relative ad un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi, dovranno essere corredate da una scheda tecnica firmata dal legale rappresentante che attesti le condizioni di esercizio dell'impianto durante le prove. Le analisi dovranno essere effettuate da parte di un laboratorio qualificato, ai sensi dell'art. 54 della L.R. n. 33 del 16.4.1985 e successive modificazioni. I relativi certificati dovranno essere tenuti presso lo stabilimento, allegati al registro di cui al punto 4.a.8) a disposizione delle autorità di controllo per le verifiche che verranno ritenute necessarie. Dovranno essere comunicate di volta in volta, con un anticipo di **almeno 15 giorni**, all'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia, le date previste per i campionamenti ai quali potrà presenziare;

#### PRESCRIZIONI PER I MEDI IMPIANTI DI COMBUSTIONE AFFERENTI AL PUNTO DI EMISSIONE n. C81

Nella gestione dei medi impianti di combustione esistenti di cui all'art. 268 comma gg-bis)-1 del D.Lgs. n. 152/2006, presenti nell'impianto e di potenzialità pari o inferiore a 5 MW, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- 25) le emissioni derivanti da medi impianti di combustione dovranno rispettare i valori limite di emissione riportati nella seguente tabella, individuati nel punto 1) della parte III dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/2006, pertinenti al tipo di combustibile utilizzato:

<i>Punto di emissione (n.)</i>	<i>Provenienza effluente</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Concentrazione (mg/Nm<sup>3</sup>)</i>
C81*	Generatore di vapore Mingazzini	Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	70

\*\*) limite di emissione riferito al 3% di ossigeno nell'effluente gassoso

- 26) la ditta dovrà provvedere ad eseguire **analisi biennali** alle emissioni corrispondenti al camino n. C81 in analogia a quanto previsto nel PMC (Allegato 2). Tali determinazioni, relative ad un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi, dovranno essere effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose e corredate da una scheda tecnica firmata dal legale rappresentante che attesti le condizioni di esercizio dell'impianto durante le prove. I relativi certificati dovranno essere tenuti presso lo stabilimento, allegati al registro di cui al punto 4.a.8) a disposizione delle autorità di controllo per le verifiche che verranno ritenute necessarie. Dovranno essere comunicate di volta in volta, con un anticipo di **almeno 15 giorni**,

all'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia, le date previste per i campionamenti ai quali potrà presenziare;

- 27) devono essere rispettate le caratteristiche, pertinenti al tipo di combustibile utilizzato, indicate nell'allegato X alla parte V del D.Lgs. 152/06;
- 28) ai sensi del comma 1 dell'art. 294 del D.Lgs.152/2006, al fine di ottimizzare il rendimento di combustione, gli impianti disciplinati dal titolo I della parte quinta del medesimo D.Lgs. devono essere dotati, ove tecnicamente possibile, di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.

### **PRESCRIZIONI PER I MEDI IMPIANTI DI COMBUSTIONE AFFERENTI AL PUNTO DI EMISSIONE n. C82**

Nella gestione dei medi impianti di combustione nuovi di cui all'art. 268 comma 1 lett. gg-bis)-2 del D.Lgs. 152/2006, presenti nell'impianto dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- 29) le concentrazioni all'emissione degli inquinanti dovranno essere inferiori a quelle individuate nel punto 1) della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, pertinenti al tipo di combustibile utilizzato ed adeguate a quanto stabilito dal T.T.Z. con verbale n. 70099 del 4.10.2006 citato in premessa. In particolare per gli inquinanti riportati nelle seguenti tabelle, dovranno essere rispettati i limiti ivi previsti, ai quali è già stata applicata la riduzione sopra citata:

<b><i>Punto di emissione (n.)</i></b>	<b><i>Provenienza effluente</i></b>	<b><i>Inquinante</i></b>	<b><i>Concentrazione (mg/Nm<sup>3</sup>)</i></b>
C82*	Generatore di vapore Mingazzini (alimentazione metano)	Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	70

(\*) limite di emissione riferito al 3% di ossigeno nell'effluente gassoso

<b><i>Punto di emissione (n.)</i></b>	<b><i>Provenienza effluente</i></b>	<b><i>Inquinante</i></b>	<b><i>Concentrazione (mg/Nm<sup>3</sup>)</i></b>
C82*	Generatore di vapore Mingazzini (alimentazione <u>emergenziale</u> gasolio)	Polveri	35
		NOx	140
		SOx	200

(\*) limite di emissione riferito al 3% di ossigeno nell'effluente gassoso

- 30) la ditta dovrà provvedere ad eseguire **analisi biennali** alle emissioni corrispondenti al punto di emissione n. C82 a partire dalla data messa a regime. Tali determinazioni, relative ad un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi, dovranno essere corredate da una scheda tecnica firmata dal legale rappresentante che attesti le condizioni di esercizio dell'impianto durante le prove. I relativi certificati dovranno essere tenuti presso lo stabilimento, allegati al registro di cui al punto 4.a.8) a disposizione delle autorità di controllo per le verifiche che verranno ritenute necessarie. Dovranno essere comunicate di volta

in volta, con un anticipo di **almeno 15 giorni**, all'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia, le date previste per i campionamenti ai quali potrà presenziare;

- 31) devono essere rispettate le caratteristiche, pertinenti al tipo di combustibile utilizzato, indicate nell'Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;
- 32) ai sensi del comma 1 dell'art. 294 del D.Lgs.152/2006, al fine di ottimizzare il rendimento di combustione, gli impianti disciplinati dal Titolo I della Parte V del medesimo D.Lgs. devono essere dotati, ove tecnicamente possibile, di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;
- 33) l'alimentazione a gasolio del generatore di vapore Mingazzini afferente al punto di emissione n. C82 deve essere prevista solo in fase di emergenza, ossia solo in caso di interruzione di fornitura del gas metano di rete. Tale evenienza dovrà essere dimostrata attraverso preventiva comunicazione alla scrivente Amministrazione e all'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia;
- 34) la ditta deve annotare nel registro di cui al punto 4.a.8) le ore effettive di impiego dell'alimentazione a gasolio, da tenersi presso lo stabilimento a disposizione delle autorità preposte al controllo;
- 35) l'eventuale utilizzo del gasolio come combustibile per il normale funzionamento dell'impianto di combustione afferente al punto di emissione n. C82 dovrà essere preventivamente autorizzato;

#### **PRESCRIZIONI PER I PUNTI DI EMISSIONE C11 e C20**

Fino alla data di messa in esercizio degli impianti afferenti ai punti di emissione n. C81 e C82 di cui al punto 4.b.20), per i punti di emissione C11 e C20 restano validi i seguenti valori limite e le frequenze di monitoraggio precedentemente autorizzate con determina n. 2716/2024:

- 36) le concentrazioni all'emissione degli inquinanti dovranno essere inferiori a quelle individuate nel punto 1) della parte III dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06, pertinenti al tipo di combustibile utilizzato ed adeguati a quanto stabilito dal T.T.Z. con verbale n. 70099 del 4.10.2006 citato in premessa. In particolare per gli inquinanti riportati nelle seguenti tabelle, dovranno essere rispettati i limiti ivi previsti:

1. fino alla data di cui al 31 dicembre 2029

<i>Punto di emissione (n.)</i>	<i>Provenienza effluente</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Concentrazione (mg/Nm<sup>3</sup>)</i>
C11	Generatore di vapore Cella	Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	245*

*\*) limite di emissione riferito al 3% di ossigeno nell'effluente gassoso*

2. a far data dal 01.01.2030 in conformità a quanto previsto all'art. 273-bis comma 5 del D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152:

<i>Punto di emissione (n.)</i>	<i>Provenienza effluente</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Concentrazione (mg/Nm<sup>3</sup>)</i>
C11	Generatore di vapore Cella	Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	70*

*\*) limite di emissione riferito al 3% di ossigeno nell'effluente gassoso*

37) le emissioni derivanti da medi impianti di combustione dovranno rispettare i valori limite di emissione riportati nella seguente tabella, individuati nel punto 1) della parte III dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pertinenti al tipo di combustibile utilizzato:

<i>Punto di emissione (n.)</i>	<i>Provenienza effluente</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Concentrazione (mg/Nm<sup>3</sup>)</i>
C20	Generatore di vapore Mingazzini	Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	70*

*\*) limite di emissione riferito al 3% di ossigeno nell'effluente gassoso*

38) la ditta dovrà provvedere ad eseguire **analisi biennali** alle emissioni corrispondenti al camino n. C11 e C20. Tali determinazioni, relative ad un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi, dovranno essere effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose e corredate da una scheda tecnica firmata dal legale rappresentante che attesti le condizioni di esercizio dell'impianto durante le prove. I relativi certificati dovranno essere tenuti presso lo stabilimento, allegati al registro di cui al punto 4.a.8) a disposizione delle autorità di controllo per le verifiche che verranno ritenute necessarie. Dovranno essere comunicate di volta in volta, con un anticipo di **almeno 15 giorni**, all'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia, le date previste per i campionamenti ai quali potrà presenziare;

39) devono essere rispettate le caratteristiche, pertinenti al tipo di combustibile utilizzato, indicate nell'allegato X alla parte V del D.Lgs. 152/06;

40) ai sensi del comma 1 dell'art. 294 del D.Lgs.152/2006, al fine di ottimizzare il rendimento di combustione, gli impianti disciplinati dal titolo I della parte quinta del medesimo D.Lgs. devono essere dotati, ove tecnicamente possibile, di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;

41) **entro il 01.07.2029** la ditta dovrà trasmettere alla Scrivente Amministrazione, per il tramite del SUAP competente, una relazione descrittiva delle modalità tecniche adottate ai fini di rispettare i limiti per il medio impianto afferente al camino n. C11 individuati al punto 4.b.46) tab 2;

#### **PRESCRIZIONI PER IL PUNTO DI EMISSIONE C80**

**L'autorizzazione temporanea all'utilizzo della caldaia provvisoria afferente al camino n. C80 ha validità fino al 31.12.2027.** Fino a tale data restano valide le seguenti prescrizioni precedentemente autorizzate con determina n. 522/2025:

42) le concentrazioni all'emissione degli inquinanti del nuovo impianto dovranno essere inferiori a quelle individuate nel punto 1) della parte III dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06, pertinenti al tipo di combustibile utilizzato ed adeguati a quanto stabilito dal T.T.Z. con verbale n. 70099 del 4.10.2006 citato in premessa. In particolare per gli inquinanti riportati nelle seguenti tabelle, dovranno essere rispettati i limiti ivi previsti:

<i>Punto di emissione (n.)</i>	<i>Provenienza effluente</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Concentrazione (mg/Nm<sup>3</sup>)</i>
C80	Caldaia temporanea per generazione vapore	Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> )	70*

*\*) limite di emissione riferito al 3% di ossigeno nell'effluente gassoso*

43) Eventuali ulteriori richieste di proroga dovranno essere inviate alla scrivente Amministrazione e ad ARPAV **almeno tre mesi** prima dalla data di cui al 31.12.2027.

#### **4.c) GESTIONE DELLE ACQUE E IMPIANTI IDRICI**

- 1) le variazioni nell'entità e nel ciclo produttivo, nella struttura produttiva che origina i reflui, nonché ogni variazione nelle forme, dimensioni e nell'ubicazione della rete di scarico e di derivazione dovranno essere comunicate secondo la procedura prevista all'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006, alla Città metropolitana di Venezia;
- 2) ogni scarico dovrà essere dotato di pozzetto di ispezione munito di portello per il prelievo dei campioni dei reflui scaricati. La quota e la posizione di tale pozzetto dovranno essere tali da consentire il prelievo di campioni rappresentativi;

##### **Scarico in corpo idrico superficiale (SF1)**

- 3) lo scarico autorizzato è identificato con il n. SF1 nel rispetto dei valori limite previsti alla colonna 'scarico in acque superficiali' della tabella 1 dell'Allegato B alle norme tecniche di attuazione del piano di tutela delle acque approvato con deliberazione del Consiglio della Regione del Veneto 5 novembre 2009, n. 107. Lo scarico in parola recapita nel fossato situato nel lato sud dell'insediamento che si immette nel canale 'Bassie', che a sua volta si immette nel canale 'Tau Bandoquerelle', il quale va a confluire nel fiume Loncon affluente del fiume Lemene;
- 4) le analisi delle acque prelevate dal pozzetto di campionamento P1 prima dello scarico, previste nel PMC, dovranno essere effettuate ogni tre mesi da un laboratorio accreditato secondo le norme UNI CEI EN ISO/IEC 17025 su un campione medio composito sulle tre ore, ad intervalli di tempo non superiori a 20'. I relativi certificati dovranno essere tenuti presso l'impianto, allegati al registro di cui al punto 4.a.8) a disposizione delle autorità di controllo per le verifiche che verranno ritenute necessarie;
- 5) le analisi delle acque prelevate dal pozzetto di campionamento P4 (acque isola deposito rifiuti), previste nel PMC (Allegato 2), dovranno essere effettuate ogni tre mesi da un laboratorio accreditato secondo le norme UNI CEI EN ISO/IEC 17025 su un campione istantaneo in concomitanza con l'attivazione della pompa posta nella vasca di accumulo delle acque di prima pioggia. I relativi certificati dovranno essere tenuti presso l'impianto, allegati al registro di cui al punto 4.a.8) a disposizione delle autorità di controllo per le verifiche che verranno ritenute necessarie;
- 6) le acque di scarico fluenti nel pozzetto indicato con la sigla P4 devono rispettare i valori limite di emissione di cui alla colonna 'scarico in acque superficiali' della tabella 1 dell'Allegato B alle norme tecniche di attuazione del piano di tutela delle acque approvato con deliberazione del Consiglio della Regione del Veneto 5 novembre 2009, n. 107;
- 7) Per quanto non espressamente riportato nel presente capitolo "GESTIONE DELLE ACQUE E IMPIANTI IDRICI" si faccia riferimento al parere del Consorzio di Bonifica Veneto orientale acquisito agli atti con prot. n. 46081 del 18.07.2024 (Allegato 6);

##### **Scarico in pubblica fognatura (SF2)**

- 8) lo scarico autorizzato è identificato con il n. SF2 (pozzetto di campionamento P300) nel rispetto dei limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 colonna 'scarico in fognatura' con valore massimo per il parametro COD ridotto a 400 mg/l;
- 9) dovrà essere comunicata tempestivamente alla scrivente Amministrazione e ad ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia qualsiasi modifica del contratto di utenza con Livenza Tagliamento Acque S.p.A. che comporti variazioni ai parametri da ricercare (e ai relativi valori da rispettare) in fase di analisi allo scarico n. SF2;
- 10) Per quanto non espressamente riportato nel presente capitolo "GESTIONE DELLE ACQUE E IMPIANTI IDRICI" si faccia riferimento all'atto di assenso emanato da Livenza Tagliamento Acque S.p.A.(gestore

del servizio), acquisito agli atti con prot. n. 56721 del 11.09.2024 (Allegato 7).

#### 4.d) GESTIONE DEI RIFIUTI

- 1) I rifiuti prodotti nell'attività dovranno essere gestiti in conformità a quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lett. bb) "deposito temporaneo prima della raccolta" del D.Lgs. n. 152/06 e nel rispetto delle aree indicate nella documentazione presentata.
- 2) la ditta dovrà tenere il registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 per i fanghi prodotti, per le emulsioni oleose e per eventuali altri rifiuti prodotti nel ciclo di depurazione;

#### 4.e) INQUINAMENTO ACUSTICO

I livelli di immissione sonora generata dagli impianti, misurati lungo il perimetro dello stabilimento, dovranno essere inferiori a quanto previsto dalla Tabella B del D.P.C.M. 14.11.1997 per le aree prevalentemente industriali di classe V e dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Portogruaro.

#### 5. DI RENDERE NOTO CHE:

**a)** Ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità nella gestione dello stabilimento, il vecchio gestore ed il nuovo ne danno comunicazione entro 30 giorni dalla stipula dell'atto notarile, alla scrivente Amministrazione, per il tramite del SUAP competente, anche nelle forme dell'autocertificazione contenente tutte le informazioni necessarie all'identificazione del nuovo soggetto.

Dovrà essere comunque comunicata, con le stesse modalità e termini, ogni modifica di ragione sociale, denominazione sociale, forma giuridica, sede legale, rappresentante legale, variazioni della toponomastica ecc. eventualmente corredando la stessa con copie dei documenti attestanti quanto dichiarato (es. certificato CCIA, Statuto della Società, atti o verbali d'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione ecc.);

**b)** L'eventuale chiusura dell'impianto o anche di singole linee produttive afferenti ad esso, dovrà essere comunicata alla scrivente Amministrazione con almeno 30 giorni di anticipo. Inoltre, **entro 180 giorni dalla chiusura**, dovrà essere presentato alla scrivente Amministrazione, al Comune competente per territorio e ad ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia, un piano per la dismissione degli impianti e il ripristino del sito (o, nel caso di dismissione parziale, di parte di esso) ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale in cui sia previsto l'allontanamento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica delle aree e delle installazioni; dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento. Tale piano dovrà essere preventivamente approvato dalla scrivente Amministrazione con il supporto di ARPAV;

**c)** Sono fatte salve eventuali autorizzazioni di competenza di altri enti previste dalle normative vigenti;

**d)** Per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente provvedimento, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia;

**6. DI AVVERTIRE CHE** il mancato rispetto delle prescrizioni riportate nel presente provvedimento e/o eventuali carenze nella gestione dell'impianto, comporteranno l'applicazione delle sanzioni di legge e l'adozione degli opportuni provvedimenti conseguenti ai sensi dell'art. 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06.

**7. DI COMUNICARE CHE** il presente provvedimento potrà essere sospeso, modificato e anche revocato in dipendenza delle attività di ispezione e controllo attribuite dalla normativa vigente alla scrivente Amministrazione e ad ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia;

**8. DI RENDERE NOTO CHE** avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione della presente autorizzazione da parte della ditta interessata;

**9. DI RILASCIARE** al soggetto richiedente il presente provvedimento, tramite SUAP competente, e di trasmetterne una copia a:

- Comune competente per l'inoltro agli uffici comunali interessati
- Dipartimento Provinciale di Venezia dell'ARPAV
- Livenza Tagliamento Acque S.p.A.
- al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale
- all' ULSS 4 Veneto Orientale – Dipartimento prevenzione
- ai Vigili del Fuoco

**10. DI COMUNICARE CHE** fanno parte del presente provvedimento i seguenti allegati:

- Allegato 1a - Punti di emissione autorizzati e relativi limiti
- Allegato 1b - Punti di emissione che non necessitano di autorizzazione;
- Allegato 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);
- Allegato 3 - Planimetria emissioni in atmosfera;
- Allegato 4 - Lay Out schema fognario;
- Allegato 5 - Parere Comune di Portogruaro.
- Allegato 6 - Parere Consorzio di bonifica Veneto Orientale.
- Allegato 7 - Atto di assenso Livenza Tagliamento Acque Sp.A.

Si dichiara che l'operazione oggetto del presente provvedimento non presenta elementi di anomalia tali da proporre l'invio di una delle comunicazioni previste dal provvedimento del Direttore dell'Unità di informazione finanziaria (U.I.F.) per l'Italia del 23 aprile 2018.

Si attesta, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente provvedimento.

La Dirigente  
*Cristiana Scarpa*  
atto firmato digitalmente

**ALLEGATO 1a****PUNTI DI EMISSIONE AUTORIZZATI E RELATIVI LIMITI**

<b>Punto di emissione (n°)</b>	<b>Provenienza effluente</b>	<b>Inquinante</b>	<b>Limiti [mg/Nm<sup>3</sup>]</b>
C1	Scarico materie prime	Polveri	10
C4	Linea trasporto materie prime	Polveri	28
C5	Mulino di I macinazione	Polveri	6
C8	Mulino di II macinazione	Polveri	5
C13	Mulino di I macinazione	Polveri	5
C30	Estrusione ed essiccazione linea 1 + raffreddamento SMC	Polveri	9
		Oli	5
		NO <sub>x</sub>	9
		SOV*	9
C34	Estrusione ed essiccazione linea 3	Polveri	9
		Oli	9
		NO <sub>x</sub>	5
		SOV*	9
C35	Mulino di II macinazione	Polveri	5
C43	Estrusione ed essiccazione linea 2	Polveri	10
		Oli	10
		NO <sub>x</sub>	5
		SOV*	10
C44	Sala slurry	Oli e grassi	20
		SOV*	5
C45	Officina	Polveri e nebbie oleose	20
		CrVI, Co, Ni	1
		Cd	0,2
C46	Scarico materie prime PVD	Polveri	20
C47	Mulino macinazione PVD	Polveri	10
C49	Estrusione ed essiccazione linea PVD	Polveri	8
		Oli	8
		NO <sub>x</sub>	4
		SOV*	4

<b>Punto di emissione (n°)</b>	<b>Provenienza effluente</b>	<b>Inquinante</b>	<b>Limiti [mg/Nm<sup>3</sup>]</b>
C51	Bilance silos B	Polveri	10
C52	Mulino II macinazione Buhler banco 1 e setacciatura	Polveri	10
C53	Trasporto pneumatico mulino II macinazione Buhler banco 1	Polveri	10
C77	Scarico materie prime PVD	Polveri	10
C78	Trasporto pneumatico seconda macinazione	Polveri	20
C79	Trasporto pneumatico linea PVD	Polveri	1025

(\*) AL FINE DEL RISPETTO DEL LIMITE DI CONCENTRAZIONE, IN CASO DI PRESENZA DI PIÙ SOSTANZE DI CLASSE DIVERSE, FERMO RESTANDO IL LIMITE STABILITO PER CIASCUNA, LA CONCENTRAZIONE TOTALE NON DEVE SUPERARE IL LIMITE DELLA CLASSE PIÙ ELEVATA.

## **ALLEGATO 1b**

### **PUNTI DI EMISSIONE CHE NON NECESSITANO DI AUTORIZZAZIONE**

<b><i>Punto di emissione (n°)</i></b>	<b><i>Impianto</i></b>	<b><i>Esente</i></b>
C15	Raffreddamento compressori	Non rientrante nella definizione di cui all'art. 268 c. 1 lett. b)
C16	Cappa laboratorio	All. IV - Parte I, c. 1, lett. jj)
E38	Ricarica batterie carrelli	Non rientrante nella definizione di cui all'art. 268 c. 1 lett. b)
E46, E47, E48	Sfiati plenum linee 1, 2 e 3	Non rientrante nella definizione di cui all'art. 268 c. 1 lett. b)
C55, C55bis, C57, C58, C59, C60, C61	Caldaia riscaldamento grassi	All. IV - Parte I, c. 1, lett. dd)
C68, C69, C70, C71	Raffreddamento motori e pompe	Non rientrante nella definizione di cui all'art. 268 c. 1 lett. b)
C72	Cappa cucina	All. IV - Parte I, c. 1, lett. e)
C73	Trattamento acque reflue	All. IV - Parte I, c. 1, lett. p-bis)
da S1 a S6 + da S13 a S27	Sfiati valvole di sicurezza e serbatoi condense	Non rientrante nella definizione di cui all'art. 268 c. 1 lett. b)
Da E1 a E38 + E46, E46a, E47, E48, E49	Sfiato ricambio d'aria	Art. 272 comma 5

# PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

(secondo il documento tecnico di indirizzo ARPAV)

## NESTLÉ ITALIANA S.P.A. Stabilimento di Portogruaro

### CATEGORIA IPPC 6.4 b)

“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

- 1) solo materie prime animali (diverse dal semplice latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno;
- 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno;
- 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a;  
- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure  
-  $[300 - (22,5 \times A)]$  in tutti gli altri casi

L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto”.

Numero Revisione	Data	Redazione
6	16/07/2024	ARPAV
7	01/08/2024	NESTLÉ ITALIANA S.P.A.
8	17/09/2024	NESTLÉ ITALIANA S.P.A.
9	10/06/2025	NESTLÉ ITALIANA S.P.A.
10	20/01/2026	NESTLÉ ITALIANA S.P.A.
11	07/04/2026	NESTLÉ ITALIANA S.P.A.

## **PREMESSA**

### **STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Il documento si basa sulle indicazioni della DGRV n. 242 del 09/02/2010 (in particolare degli indirizzi tecnici di cui all'Allegato D), successivamente modificata con DGRV n. 863 del 15/05/2012, e di quanto stabilito dal d.lgs. 152/2006.

### **ATTIVITÀ ANALITICA**

Le determinazioni analitiche di laboratorio devono essere effettuate con i metodi indicati dalle norme; per i parametri per cui sono definiti i BAT-AEL, i metodi devono essere quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN) e nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" o non siano indicati i metodi, si utilizzano altre metodiche, tenendo presente la logica di priorità fissata dal BRef "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" e dal d.lgs. 152/06.

Ove non previsto dalle norme, le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi ufficiali riconosciuti a livello nazionale/internazionale e in regime di buone pratiche di laboratorio e di qualità (con la logica di priorità fissata dal sopra citato BRef).

Metodi diversi dalle casistiche sopra citate possono essere utilizzati qualora sia effettuata la Relazione di Equivalenza, secondo quanto previsto dal paragrafo CRITERI MINIMI DI EQUIVALENZA dell'Allegato G alla Nota Tecnica ISPRA prot. n. 18712 del 01/06/2011 "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC). SECONDA EMANAZIONE", come aggiornato dalle successive emanazioni esplicative (al momento fino alla quinta emanazione prot. ISPRA n.16760 del 19/04/2013).

Le metodologie di campionamento e di analisi adottate dal Servizio Laboratori di ARPAV sono reperibili nel sito internet <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>.

Al rapporto di prova dovrà essere allegato il giudizio di conformità del metodo redatto dal tecnico competente.

Il gestore deve comunicare al Dipartimento provinciale ARPAV competente per territorio, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso (se non diversamente indicato all'interno del provvedimento autorizzativo), le date di esecuzione delle attività di autocontrollo (relativamente alle analisi che possono essere pianificate). Per le analisi di autocontrollo non pianificabili (come ad esempio per le acque meteoriche di dilavamento), l'impresa dovrà comunicare entro le 24 ore successive l'avvenuto campionamento.

Gli autocontrolli previsti devono essere sempre accompagnati da verbale di campionamento, nel quale sono indicate le condizioni al momento del prelievo e la firma del tecnico esecutore; al verbale di campionamento deve poter essere associato univocamente il Rapporto di Prova corrispondente.

Con riferimento alle attività di campionamento degli inquinanti in atmosfera, il gestore deve ottemperare alle specifiche prescrizioni impartite nell'AIA dall'Autorità Competente in materia di accessibilità e sicurezza per gli operatori incaricati del controllo e alle caratteristiche del punto di prelievo.

### **REGISTRAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASMISSIONE DEI DATI DI AUTOCONTROLLO**

Il Gestore deve inviare all'Autorità Competente e, secondo quanto previsto nell'AIA, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente per territorio, entro il 30 aprile di ogni anno, un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente, costituito da:

a) un report informatico dove inserire i dati previsti dalle tabelle del PMC nelle quali è stato assegnato "SI" nella colonna "Reporting", sul modello reperibile al sito internet <https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/report-annuale>;

b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale, con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio; la relazione può essere corredata da grafici semplificativi e deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei valori limite è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (ad es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse) e gli interventi risolutivi adottati, facendo riferimento alle

precedenti comunicazioni intercorse. Variazioni significative dei dati tra i diversi anni di monitoraggio (ad es. sul consumo di risorse o sulla qualità delle emissioni) vanno giustificate.

Tutti i dati di autocontrollo previsti dal PMC devono essere registrati su documenti ad approvazione interna, preferibilmente con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in formato elettronico, a disposizione dell'ente di controllo.

Le copie digitali dei certificati analitici relativi agli autocontrolli previsti dal PMC dovranno essere allegate al Report annuale, mentre gli originali dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo presso lo stabilimento per un periodo pari alla durata dell'AIA.

La frequenza di trasmissione dei dati previsti dal PMC, qualora non specificato diversamente, è da intendersi annuale.

Ogni eventuale modifica del lay-out di impianto (aree di stoccaggio, ubicazione dei punti di emissione, ecc.) che determini un aggiornamento delle planimetrie citate nel PMC, deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente e ad ARPAV.

### **ISPEZIONI ARPAV**

Nel corso di validità dell'AIA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-decies, commi 3 e 11-bis del d.lgs. n. 152/2006, il Dipartimento provinciale ARPAV competente per territorio effettuerà, con oneri a carico del gestore, le ispezioni previste dalla pianificazione annuale dei controlli.

È fatta salva la facoltà, da parte di ARPAV, di prevedere in ogni momento tutti gli ulteriori specifici controlli di vigilanza ritenuti necessari.

Il gestore è tenuto a fornire completa assistenza ai tecnici ARPAV durante le attività di controllo.

**Quadro sinottico**

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi
1	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
1.1	<b>Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita</b>				
1.1.1	Materie prime	Mensile	SI		
1.1.2	Additivi	Mensile	SI		
1.1.2a	Additivi pericolosi	-	-		
1.1.3	Detergenti	Mensile	SI		
1.1.3a	Detergenti pericolosi	-	-		
1.1.5	Prodotti finiti	Mensile	SI		
1.1.6	Sottoprodotti e MPS (EoW)	Mensile	SI		
1.2	<b>Risorse idriche</b>				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	SI		
1.3	<b>Risorse energetiche</b>				
1.3.1	Energia	Mensile	SI		
1.4	<b>Consumo Combustibili</b>				
1.4.1	Combustibili	Mensile	SI		
1.5	<b>Emissioni in Aria</b>				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	-	SI		
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale/ Biennale/ Quadriennale	SI		
1.5.3	Emissioni diffuse relative agli odori	-	-		
1.6	<b>Emissioni in acqua</b>				
1.6.1	Punti di emissione	-	NO		
1.6.2	Inquinanti monitorati	Trimestrale	SI		
1.7	<b>Rumore</b>				
1.7.1	Rumore	Triennale	SI (**)		
1.8	<b>Rifiuti</b>				
1.8.2	Rifiuti prodotti	Mensile	SI		
1.9	<b>Suolo e sottosuolo</b>				
1.9.1	Acque di falda		SI		
2	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>				
2.1	<b>Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi</b>				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	-	NO		
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti	Settimanale / Trimestrale / Annuale	SI (***)		
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo	Secondo specifiche procedure di manutenzione	SI(***)		
2.1.4	Sistemi di depurazione. Controllo del processo	Trimestrale/Annual e/Semestrale/Men sile/Continua	SI(***)		

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA  
 Protocollo Interno N. 35569/2026 del 07-04-2026  
 Allegato 3 - Class. 12.4.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

2.1.5	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)/Tubazioni degli scarichi	Settimanale/Quinquennale	SI(***)		
<b>3</b>	<b>INDICATORI PRESTAZIONE</b>				
<b>3.1</b>	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	SI		

(\*\*) La Relazione dell'attività di monitoraggio **sarà inviata** all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(\*\*\*) **Verranno inseriti** nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

### Tabella descrittiva delle fasi del processo produttivo:

Rif.	Fase
<b>FASE 1</b>	<b>Ricevimento, stoccaggio, macinazione e miscelazione materie prime in polvere</b>
<b>FASE 2</b>	<b>Cottura carni – impianto Slurry-</b>
<b>FASE 3</b>	<b>Stoccaggio ingredienti liquidi; Estrusione; essiccazione; coating; SMC</b>
<b>FASE 4</b>	<b>Stoccaggio intermedio Confezionamento e spedizione</b>
<b>FASE 5</b>	<b>Servizi generali e impianto di abbattimento odori</b>

# 1 – COMPONENTI AMBIENTALI

## 1.1 – Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

### In Ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Tipologia	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo*	Reporting
Materie prime granulari / in polvere	Sacchi / sfusi	1	t	Software gestionale interno	Mensile	SI
Carne	Congelata / sfusa	2	t	Software gestionale interno	Mensile	SI
Ingredienti liquidi	Sfusi/Cisternette/fusti	1 – 2 – 3	t	Software gestionale interno	Mensile	SI

\* Il reporting sarà annuale con dettaglio mensile delle quantità

Tabella 1.1.2 – Additivi

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo*	Reporting
Additivi alimentari	Sacchi / fusti / sfusi /Serbatoi	1 – 2 – 3	t	Software gestionale interno	Mensile	SI

\* Il reporting sarà annuale con dettaglio mensile delle quantità

**Tabella 1.1.2a – Additivi pericolosi**

Codice formato	Denominazione	Composizione chimica	Tipologia (di cui Tab 1.1.2)	Classificazione di pericolosità rif. art. 271 c.7 bis
7702	Antiossidante BHT	2,6-di-tert-butyl-kresol (BHT)	Fusti	
8008	NAC Annatto	Idrossido di sodio	Fusti	
8303	Ferro fumarato	Ferro (II) fumarato	Sacchi	
8502	Acido fosforico 75%	Acido fosforico	Liquido	
8804	Taurina	Taurine (99,5%) Silicon Dioxide (0,5%)	Sacchi	
9503	Premix Vitamin-Mineral Cat BF-B	solfoato de zinco monoidrato solfoato di ferro monoidrato acetato di 3,4-diidro-2,5,7,8-tetrametil-2- (4,8,12-trimetiltridecil)-2H-benzopiran-6-ile (dl- $\alpha$ -tocoferil acetate acido nicotinico solfoato di rame manganese sulphate acetato di retinile (vitamina A acetato)	Sacchi	
9506	Premix Vitamin BK-C Wheat carrier	acido nicotinico	Sacchi	H360D: Può nuocere alla fertilità o al feto.
9519	Premix Vitamin-Mineral Treats BH-D	Solfato di zinco Acido nicotinico Solfato manganoso Miscela index No 4: [CAS: 127-47-9] – Retinyl acetate [CAS: 128-37-0] – 2,6 Diter-Butil-4-Metilfenolo Biossido di silicio ottenuto per mezzo di trasformazione chimica	Sacchi	
9559	Conservante sorbato acido citrico	Potassium sorbate Citric acid	Sacchi	
9611	Premix Vitamin BK-C Grain-free	acido nicotinico acetato di retinile (vitamina A acetato) 2,6-di-terz-butil-p-cresolo (BHT) pantotenato di calcio, forma D tiamina nitrato (Vitamina B1)	Sacchi	H360D: Può nuocere al feto.
9616	Mineral Premix Dry Super premium Cat & Dog BJ-G	solfoato di ferro (II) monoidrato solfoato di zinco monoidrato solfoato di manganese (II) monoidrato solfoato di rame pentaidrato	Sacchi	

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA  
Protocollo Arrivo N. 22696/2026 del 07-04-2026  
Allegato 3 - Class. 12.4.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

9630	Premix Vitamin-Mineral Dog BI-D	solfato di zinco monoidrato solfato di ferro (II) monoidrato Solfato di rame, pentaidrato acido nicotinico acetato di retinile	Sacchi	H360 Può nuocere alla fertilità o al feto.
9650	Premix Vitamin BK-D Corn carrier	acido nicotinico acetato di retinile 2,6-di-terz-butyl-p-cresolo silicio diossido	Sacchi	H360 Può nuocere alla fertilità o al feto.
9651	Premix Mineral BJ-F	solfato di ferro (II) monoidrato solfato di zinco monoidrato solfato di manganese (II) monoidrato solfato di rame pentaidrato	Sacchi	
9853	Digest polvere F2	Soybean oil Tetrasodium pyrophosphate Tert-butyl-4- methoxyphenol	Sacchi	
9769	Palatant Blend F15 Powder	Soybean oil Tetrasodium pyrophosphate Tert-butyl-4- methoxyphenol	Sacchi	
9618	Mineral Prmx SuperPrmDryCatDog BJ-I	Sulfuric acid, iron(2+) salt (1:1), monohydrate solfato di zinco monoidrato Manganese sulfate, monohydrate solfato di rame pentaidrato	Sacchi	

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA  
 Protocollo Arrivo N. 22696/2026 del 07-04-2026  
 Allegato 3 - Class. 12.4.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA  
 Protocollo Interno N. 35569/2026 del 27-05-2026  
 Allegato 4 - Class. 12.4.0 - Copia Documento

**Tabella 1.1.3 – Detergenti**

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo*	Reporting
Detergenti	Taniche/fusti	5	l	Software gestionale interno	Mensile	SI

\* Il reporting sarà annuale con dettaglio mensile delle quantità

**Tabella 1.1.3a – Detergenti pericolosi**

Denominazione	Tipologia (di cui Tab 1.1.3)	Composizione chimica	Classificazione di pericolosità rif. art. 271 c.7 bis
P3 TOPAX 66	Taniche/fusti	sodio ipoclorito Ossidi di alchilammina sodio ipoclorito idrossido di sodio Ammine, C12-14 alchil dimetil, N-ossidi	
MIP C	Taniche/fusti	idrossido di sodio	
MIP SMX	Taniche/fusti	idrossido di sodio Sale dell'acido etilendiamminotetracetico sale dell'acido nitrilo triacetico [NTA] Alchiletossi propossilati	
P3 STERIL	Taniche/fusti	Fattyalcohol ethoxylates =< C15 and =< 5EO cloruro di benzalconio cloruro di didecildimetilammonio Propan-2-olo	
P3 TRESOLIN CIP	Taniche/fusti	idrossido di sodio Acido ottilfosfonico cloruro di benzalconio	
HOROLITH V	Cisternetta	Acido nitrico Acido fosforico	
L(+)-Lactic acid 80%	Taniche/fusti	Acido L(+)-lattico	
Acido L(+)-lattico	Cisternetta	Acido L-lattico	

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA  
Protocollo Arrivo N. 22696/2026 del 07-04-2026  
Allegato 3 - Class. 12.4.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA  
Protocollo Interno N. 35569/2026 del 27-05-2026  
Allegato 4 - Class. 12.4.0 - Copia Documento

## In Uscita

**Tabella 1.1.5 - Prodotti finiti**

Denominazione	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo*	Reporting
Mangime secco per animali da compagnia	Sacchi-Sacchetti e scatole	t/h t/giorno	Software gestionale interno	Mensile	SI

\* Il reporting sarà annuale con dettaglio mensile delle quantità

**Tabella 1.1.6 – Sottoprodotti e MPS (EoW)**

Denominazione	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo*	Reporting
SOA (Sottoprodotti di origine animale)	Container	t	Software gestionale interno	Mensile	SI

\* Il reporting sarà annuale con dettaglio mensile delle quantità

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA  
Protocollo Interno N. 35569/2026 del 27-05-2026  
Allegato 4 - Class. 12.4.0 - Copia Documento

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA  
Protocollo Arrivo N. 22696/2026 del 07-04-2026  
Allegato 3 - Class. 12.4.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

## 1.2 - Risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo*	Reporting
Pozzo	Contatore	2-3-5	m <sup>3</sup>	Contatore	Mensile	SI
Acquedotto	Contatore	5	m <sup>3</sup>	Fatture ente gestore	Mensile	SI
Acque riutilizzate dopo trattamento di depurazione	Contatore	5	m <sup>3</sup>	Contatore	Mensile	SI

\* Il reporting sarà annuale con dettaglio mensile delle quantità

## 1.3 - Risorse energetiche

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo*	Reporting	
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	1-2-3-4-5	Contatore	kWh	Fattura gestore	Mensile	SI	
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	1-2-3-4-5	Contatore	kWh	Contatore	Mensile	SI	
Impianto fotovoltaico	Energia elettrica prodotta	1-2-3-4-5	Contatore	kWh	Contatore	Mensile	SI	
Energia importata da rete esterna	Energia termica	Non applicabile						
Centrale di cogenerazione	Energia elettrica prodotta	Non applicabile						

\* Il reporting sarà annuale con dettaglio mensile delle quantità

## 1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo*	Reporting
Metano	5	Sm <sup>3</sup>	Contatore principale del Gestore	Contatore principale del Gestore	Mensile	SI
Metano	5	Sm <sup>3</sup>	Contatore principale del Gestore	Fatture dell'ente gestore	Mensile	SI
Metano	5 (gen vapore)	Sm <sup>3</sup>	Contatore	Contatore	Mensile	SI
Metano	5 (essicatori)	Sm <sup>3</sup>	Contatore	Contatore	Mensile	SI
Metano	5 (Caldaiette grassi)	Sm <sup>3</sup>	Contatore	Contatore	Mensile	SI
Gasolio <sup>1</sup>	5 (Caldaia Mingazzini bi-fuel)	ore	Contaore	Contaore	Mensile	SI

\* Il reporting sarà annuale con dettaglio mensile delle quantità

<sup>1</sup> Tale tipologia di combustibile sarà impiegata solo in situazioni di emergenza.

## 1.5 – Emissioni in aria

Tabella 1.5.1 - Punt di emissione (emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento (specificare tipologia)	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
C1	Scarico materie prime	Filtri a tasche	240	10	SI
C4	Linea trasporto materie prime	Filtri a maniche	280	24	SI
C5	Mulino di I macinazione	Filtri a tasche	280	24	SI
C8	Mulino di II macinazione	Filtri a maniche	280	24	SI
C13	Mulino di I macinazione	Filtri a tasche	280	24	SI
C15	Raffreddamento compressori	---	280	24	NO
C16	Cappa laboratorio	---	280	24	NO
C30	Estrusione ed essiccazione linea 1 + raffreddamento SMC	APP Linea 1	280	24	SI
C34	Estrusione ed essiccazione linea 3	APP Linea 3	280	24	SI
C35	Mulino di II macinazione	Filtri a maniche	280	24	SI
C43	Estrusione ed essiccazione linea 2	APP Linea 2	280	24	SI
C44	Sala slurry	Biofiltro	280	24	SI
C45	Officina	Filtro a secco	300	1	SI
C46	Scarico materie prime PVD	Filtro a maniche	280	24	SI
C47	Mulino macinazione PVD	Filtro a maniche	280	24	SI
C49	Estrusione ed essiccazione linea PVD	APP Linea PVD	280	24	SI
C51	Bilance Silos B	Filtri a maniche	280	24	SI
C52	Mulino II macinazione Buhler banco 1 e setacciatura	Filtri a maniche	280	24	SI
C53	Trasporto pneumatico mulino II macinazione Buhler banco 1	Filtri a maniche	280	24	SI
C54	Riscaldamento locali/reparti		365	24	NO
C55	Caldaia riscaldamento grassi		365	24	NO
C55bis	Caldaia riscaldamento grassi		365	24	NO
C56	Riscaldamento locali/reparti		365	24	NO
C57	Caldaia riscaldamento grassi		365	24	NO
C58	Caldaia riscaldamento grassi		365	24	NO
C59	Caldaia riscaldamento grassi		365	24	NO
C60	Caldaia riscaldamento grassi		365	24	NO
C61	Caldaia riscaldamento grassi		365	24	NO
C62	Riscaldamento locali/reparti		280	24	NO
C63	Riscaldamento locali/reparti		280	24	NO
C63 bis	Riscaldamento reparti produttivi (tetto insacco Favema)		280	24	NO
C64	Riscaldamento locali/reparti		280	24	NO
C65	Riscaldamento reparti produttivi (tetto insacco Sup 4)		280	24	NO
C66	Riscaldamento reparti produttivi (tetto insacco Airtight)		280	24	NO
C68	Raffreddamento motori e pompe	Filtro a maniche	280	24	NO
C69	Raffreddamento motori e pompe	Filtro a maniche	280	24	NO
C70	Raffreddamento motori e pompe	Filtro a maniche	280	24	NO
C71	Raffreddamento motori e pompe		365	24	NO
C72	Cappa cucina		280	6	NO
C73	Aspiratore waste water treatment plant	Scrubber secco caricati a carboni attivi	365	24	SI
C77	Scarico materie prime PVD	Filtri a tasche	280	24	SI
C78	Trasporto pneumatico seconda macinazione	Filtro a maniche	280	24	SI
C79	Trasporto pneumatico PVD	Ciclonfiltro	280	24	SI
C81	Generatore vapore Mingazzini	---	280	24	SI
C82	Generatore vapore Mingazzini	---	280	24	SI
da E1 a E37	Sfiati ricambio aria	---	280	24	NO
E38	Ricarica batterie carrelli	---	280	24	NO
E46/E46a, E47, E48, E49	Sfiati plenum linee 1, 2, 3 e PVD	---	280	24	NO
da S1 a S13	Sfiati valvole di sicurezza e serbatoi condense	---	280	24	NO

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA  
Protocollo Arrivo N. 22696/2026 del 07-04-2026  
Allegato 3 - Class. 12.4.0 - Copia Dal Documento Firmato Digitalmente

**Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati**

Provenienza/ fase di produzione	Punti di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura*	Fonte del dato	Reporting
1	C1	Polveri	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI
1	C4	Polveri	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI
1	C5	Polveri	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI
1	C8	Polveri	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI
1	C13	Polveri	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI
5	C30	Polveri	mg/Nmc	Annuale		Report laboratorio	SI
		Oli e grassi	mg/Nmc				
		NOx	mg/Nmc				
		SOV	mg/Nmc				
		Odori	UO <sub>E</sub> /Nm <sup>3</sup>	Quadriennale			
5	C34	Polveri	mg/Nmc	Annuale		Report laboratorio	SI
		Oli e grassi	mg/Nmc				
		NOx	mg/Nmc				
		SOV	mg/Nmc				
		Odori	UO <sub>E</sub> /Nm <sup>3</sup>	Quadriennale			
1	C35	Polveri	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI
5	C43	Polveri	mg/Nmc	Annuale		Report laboratorio	SI
		Oli e grassi	mg/Nmc				
		NOx	mg/Nmc				
		SOV	mg/Nmc				
		Odori	UO <sub>E</sub> /Nm <sup>3</sup>	Quadriennale			
5	C44	Oli e grassi	mg/Nmc	Annuale		Report laboratorio	SI
		SOV	mg/Nmc				
		Odori	UO <sub>E</sub> /Nm <sup>3</sup>	Biennale			
5	C45	Polveri e nebbie oleose	mg/Nmc	Annuale		Report laboratorio	SI
		Co, Ni, Cd	mg/Nmc				
		CrVI	mg/Nmc				
1	C46	Polveri	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI
1	C47	Polveri	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI
5	C49	Polveri	mg/Nmc	Annuale		Report laboratorio	SI
		oli e grassi	mg/Nmc				
		SOV	mg/Nmc				
		NOx	mg/Nmc				

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA  
 Protocollo Arrivo N. 22696/2026 del 07-04-2026  
 Allegato 3 - Class. 12.4.0 - Copia Documento Firmato Digitalmente

Provenienza/ fase di produzione	Punti di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura*	Fonte del dato	Reporting
		Odori	UO <sub>E</sub> /Nm <sup>3</sup>	Quadriennale			
1	C51	Polveri	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI
1	C52	Polveri	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI
1	C53	Polveri	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI
5	C73	Odori	UO <sub>E</sub> /Nm <sup>3</sup>	Biennale		Report laboratorio	SI
1	C77	Polveri	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI
1	C78	Polveri	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI
1	C79	Polveri	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI
5	C81	NO <sub>x</sub>	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI
5	C82	NO <sub>x</sub>	mg/Nmc	Biennale		Report laboratorio	SI

(\*) Per i metodi di misura vedere quanto indicato in premessa.

### Tabella 1.5.3 – Emissioni diffuse relative agli odori

Fare riferimento al Piano di gestione degli odori

## 1.6 – Emissioni in acqua

**Tabella 1.6.1 - Punti di emissione**

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno
SF1 (prelievo presso pozzetto P1)	Intero stabilimento (acque meteoriche) post trattamento	Corpo idrico	Sedimentatore e disoleatore	365	
Pozzetto P4	Acque isola deposito rifiuti (acque meteoriche) post trattamento	Rete fognaria interna acque bianche (al pozzetto P1)	Sedimentatore e disoleatore	Eventi meteorici	
SF2 (prelievo presso pozzetto P300)	Acqua depurata da impianto di trattamento	Rete fognaria interna acque nere (allo scarico SF2)	Impianto di trattamento reflui	365	24

**Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati**

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura*	Fonte del dato	Reporting
Intero stabilimento (acque meteoriche) post trattamento	SF1 (prelievo presso pozzetto P1)	Materiali in sospensione	mg/l	Trimestrale		Report laboratorio	SI
		BOD <sub>5</sub>	mg/l (come O2)				
		COD	mg/l (come O2)				
		Oli e grassi animali e vegetali	mg/l				
		Tensioattivi anionici	mg/l				
		Tensioattivi non ionici	mg/l				
		Tensioattivi totali	mg/l				
		Idrocarburi totali	mg/l				
		pH					
		Azoto ammoniacale	mg/l				
		Azoto totale (KJELDAHL)	mg/l				
		Azoto nitrico	mg/l				
Azoto nitroso	mg/l						
Acque isola deposito rifiuti (acque meteoriche) post trattamento	Pozzetto P4	Materiali in sospensione	mg/l	Trimestrale		Report laboratorio	SI
		BOD <sub>5</sub>	mg/l (come O2)				
		COD	mg/l (come O2)				
		Oli e grassi animali e vegetali	mg/l				
		Tensioattivi anionici	mg/l				
		Tensioattivi non ionici	mg/l				
		Tensioattivi totali	mg/l				
		Idrocarburi totali	mg/l				
		pH					
		Azoto ammoniacale	mg/l				
		Azoto totale (KJELDAHL)	mg/l				
		Azoto nitrico	mg/l				
Azoto nitroso	mg/l						
Acque trattate da impianto di trattamento acque	SF2 (Prelievo presso Pozzetto P300)	pH		Trimestrale		Report laboratorio	SI
		COD	mg/l (come O2)				
		Solidi sospesi totali	mg/l				
		Fosforo totale	mg/l				
		Azoto totale	mg/l				

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura*	Fonte del dato	Reporting
		Azoto nitrico	mg/l				
		Azoto nitroso	mg/l				
		Azoto ammoniacale	mg/l				
		Oli e grassi animali e vegetali	mg/l				
		Tensioattivi anionici	mg/l				
		Tensioattivi non ionici	mg/l				
		Tensioattivi cationici	mg/l				
		Tensioattivi totali	mg/l				
		Idrocarburi totali	mg/l				
		Cloruri	mg/l				
		Alluminio	mg/l				
		BOD <sub>5</sub>	mg/l				

(\*). Per i metodi di misura vedere quanto indicato in premessa.

## 1.7 – Rumore

Tabella 1.7.1 – Rumore

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
1	RIC1	1,5 m	Abitazioni in via S. Giusto	Impianto in funzione delle condizioni di maggiore operatività	Livelli di immissione, emissione	Triennale	SI	
2	RIC2	1,5 m	Abitazione in Via Noiare (lato linea ferroviaria VE-TS)	Impianto in funzione delle condizioni di maggiore operatività	Livelli di immissione, emissione	Triennale	SI	
3	RIC3	1,5 m	Abitazione in via Noiare civ. 35	Impianto in funzione nelle condizioni di maggiore operatività	Livelli di immissione, emissione	Triennale	SI	
4	RIC4	1,5 m	Abitazione in via Noiare civ. 41	Impianto in funzione nelle condizioni di maggiore operatività	Livelli di immissione, emissione	Triennale	SI	
5	RIC5	1,5 m	Abitazione in via Bassie	Impianto in funzione nelle condizioni di maggiore operatività	Livelli di immissione, emissione	Triennale	SI	

(\*) nel caso in cui le misure non siano effettuate presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore. L'azienda, almeno 30 giorni prima di iniziare le attività di monitoraggio invierà ad ARPAV, Dipartimento Provinciale di Venezia, una relazione inerente le attività programmate concordando con la stessa eventuali integrazioni e/o modifiche delle attività programmate

## 1.8 – Rifiuti

**Tabella 1.8.2 - Rifiuti prodotti**

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza Autocontrollo*	Reporting (1)
Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	02 02 01	Cisterna	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 02 03	Cassoni metallici	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02 02 04	Container cassone	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali olii, cacao ect. Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 03 04	Cassoni metallici	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Acido fosforico e fosforoso	06 01 04*	Cisterna	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 01 11*	Container	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose	08 03 12*	Fusto Cisterna	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13 02 05*	Bidone	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	Container compattatore	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Imballaggi in plastica	15 01 02	Container compattatore Cassone	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Imballaggi in legno	15 01 03	Container	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	Container compattatore	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	Bidone Cassonetti	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	15 01 11*	Cassonetto	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	Cassonetto	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15 02 03	Cassonetto	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	16 02 13*	Cassonetto Scatola in plastica	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	16 02 14	Cassonetto	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
	16 02 16	Container	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	

SI

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA  
Protocollo Arrivo N. 22696/2026 del 07 04 2026  
Allegato 3 - Class. 12.4.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza Autocontrollo*	Reporting (1)
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	16 03 04	Cisterna	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	16 03 05*	Container	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	16 03 06	Bidone	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	16 05 06*	Contentitore	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Batterie al piombo	16 06 01*	Cassone	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	16 06 04	Cassone	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	16 10 02	Cisterna	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose	16 10 03	Cisterna	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Plastica	17 02 03	Bidone Cassonetti	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Ferro e acciaio	17 04 05	Cassone metallico	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	19 08 14	Container	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21*	Cassone	Peso (t/anno)	Registro C/S - RENTRI	Mensile	
			Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizzazione con eventuale analisi	Mensile	

\*Il reporting sarà annuale con dettaglio mensile della quantità

(1) NOTA: L'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la reportistica annuale e la dichiarazione MUD.

## 1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda.

Punto di misura/piezometro	Parametro/inquinante	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting

Controlli indiretti effettuati attraverso la verifica dello stato di vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc. Vedasi prospetto tab. 2.1.5.

## 2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

**Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

Fase di produzione	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)

(\*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Nota: Il processo produttivo non presenta apparecchiature di rilevanza ambientale tale che risulti necessario un particolare controllo dei parametri di processo, oltre a quanto viene fatto nella normale operatività.

**Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti**

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Tipo di intervento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
C1	Filtro a tasche	Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI
C4	Filtro a maniche	Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI
C5	Filtro a tasche	Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI
C8	Filtro a maniche	Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI
C13	Filtri a tasche	Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI
C30	Abbattitore APP	Controllo interno	Registro di manutenzione	Trimestrale	SI
C34	Abbattitore APP	Controllo interno	Registro di manutenzione	Trimestrale	SI
C35	Filtro a maniche	Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI
C43	Abbattitore APP	Controllo interno	Registro di manutenzione	Trimestrale	SI
C44	Biofiltro	Controllo interno	Registro di manutenzione	Annuale	SI
		Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI
C45	Filtro a secco	Controllo visivo	Registro di manutenzione	Mensile	SI
C46	Filtro a maniche	Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI
C47	Filtro a maniche	Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI
C49	Abbattitore APP	Controllo interno	Registro di manutenzione	Trimestrale	SI
C51	Filtro a maniche	Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI
C52	Filtro a maniche	Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI
C53	Filtro a maniche	Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI
C73	Scrubber a secco con carboni attivi	Controllo interno e sostituzione carboni attivi	Registro di manutenzione	Annuale	SI
		Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI
C77	Filtro a tasche	Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI
C78	Filtro a maniche	Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI
C79	Ciclonfiltro	Controllo visivo	Registro in caso di manutenzione o sostituzione pezzi	Settimanale	SI

(\*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari.

**Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo**

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
C1	1	Filtro a tasche	Differenza di pressione tra ingresso e uscita (prima o dopo calze)		Allarme su sistema di supervisione	Continua	NO
C4	1	Filtro a maniche	Sensore di livello su tramoggia di scarico a valle del filtro		Allarme su sistema di supervisione	Continua	NO
C5	1	Filtro a tasche	Sensore di livello su tramoggia di scarico a valle del filtro		Allarme intasamento su sistema di supervisione	Continua	NO
C6	1	Filtro a maniche	Sensore di livello su tramoggia di scarico a valle del filtro		Allarme intasamento su sistema di supervisione	Continua	NO
C8	1	Filtro a maniche	Sensore di livello su tramoggia di scarico a valle del filtro		Allarme intasamento su sistema di supervisione	Continua	NO
C13	1	Filtri a tasche	Sensore di livello su tramoggia di scarico a valle del filtro		Allarme intasamento su sistema di supervisione	Continua	NO
C30	5	APP	Secondo specifica procedura di manutenzione		Registro dell'impianto	Secondo specifica procedura di manutenzione	SI
C34	5	APP	Secondo specifica procedura di manutenzione		Registro dell'impianto	Secondo specifica procedura di manutenzione	SI
C35	1	Filtro a maniche	Differenza di pressione tra ingresso e uscita (prima o dopo calze)		Allarme su sistema di supervisione	Continua	NO
C43	5	APP	Secondo specifica procedura di manutenzione		Registro dell'impianto	Secondo specifica procedura di manutenzione	SI
C44	5	Biofiltro	Secondo specifica procedura di manutenzione		Registro dell'impianto	Secondo specifica procedura di manutenzione	SI
C46	1	Filtro a maniche	Differenza di pressione tra ingresso e uscita (prima o dopo calze)		Allarme su sistema di supervisione	Continua	NO
C47	1	Filtro a maniche	Differenza di pressione tra ingresso e uscita (prima o dopo calze)		Allarme su sistema di supervisione	Continua	NO
C49	5	APP	Secondo specifica procedura di manutenzione		Registro dell'impianto	Secondo specifica procedura di manutenzione	SI
C51	1	Filtro a maniche	Differenza di pressione tra ingresso e uscita (prima o dopo calze)		Allarme su sistema di supervisione	Continua	NO
C52	1	Filtro a maniche	Differenza di pressione tra ingresso e uscita (prima o dopo calze)		Allarme su sistema di supervisione	Continua	NO
C53	1	Filtro a maniche	Differenza di pressione tra ingresso e uscita (prima o dopo calze)		Allarme su sistema di supervisione	Continua	NO
C73	5	Scrubber secco caricati a carboni attivi	Secondo specifica procedura di manutenzione		Registro dell'impianto	Secondo specifica procedura di manutenzione	SI

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA  
 Protocollo Arrivo N. 22696/2026 del 07-04-2026  
 Allegato 3 - Class. 12.4.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
C77	1	Filtri a tasche	Differenza di pressione tra ingresso e uscita (prima o dopo calze)		Allarme su sistema di supervisione	Continua	NO
C78	1	Filtri a maniche	Differenza di pressione tra ingresso e uscita (prima o dopo calze)		Allarme su sistema di supervisione	Continua	NO
C79	1	Ciclonfiltro	Differenza di pressione tra ingresso e uscita (prima o dopo calze)		Allarme su sistema di supervisione	Continua	NO

(\*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

**Tabella 2.1.4- Sistemi di depurazione: controllo del processo e manutenzione**

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
SF1 (prelievo presso pozzetto P1)	Sedimentatore e disoleatore	Controllo livello sedimenti		Quaderno di manutenzione	Semestrale	SI
		Controllo dello stato dei cuscinetti di disoleazione		Quaderno di manutenzione	Semestrale	SI
		Asportazione meccanica dei residui sedimentati		Quaderno di manutenzione	Annuale	SI
Pozzetto P4	Sedimentatore e disoleatore	Controllo Impianto		Quaderno di manutenzione	Trimestrale	SI
		Eventuale pulizia vasche dell'impianto		Quaderno di manutenzione	Al bisogno	SI
SF2 (prelievo presso pozzetto P300)	Impianto trattamento acque	Controllo generale sul funzionamento dell'unità di controllo sicurezza.		Quaderno di manutenzione	Mensile	SI
		Controllo visivo e pulizia manuale dei misuratori di livello e pulizia manuale delle sonde e sensori		Quaderno di manutenzione	Mensile	SI
		Pulizia moduli membrane "bio reactor"		Quaderno di manutenzione	Trimestrale	SI
		Controllo generale strumentazione membrane: misuratori di portata, sonde di livello e misuratori di pressione.		Quaderno di manutenzione	Mensile	SI

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
		Sistema di controllo del processo**: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensori di livello serbatoi e vasche</li> <li>• Sensori di portata</li> <li>• Sensori pH</li> <li>• Sensore Redox</li> <li>• Sensore di Ossigeno disciolto</li> <li>• Sensore di Temperatura</li> <li>• Sensore SST</li> </ul>		Sistema di supervisione impianto trattamento acque	Continua	NO
	Agitatore meccanico serbatoi di accumulo	Controllo visivo di eventuali vibrazioni / rumori Controllo visivo eventuale trafilamento tenute		Quaderno di manutenzione	Trimestrale	SI

(\*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

(\*\*) Secondo schema di processi impianto trattamento acque

**Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Descrizione	Parametri di controllo	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Vasche contenimento silos/cisterne prodotti chimici, materie prime e rifiuti liquidi	Verifica della tenuta delle vasche/serbatoi e dei bacini di contenimento	Verifica visiva come da procedura	Moduli di registrazione interni	Settimanale	SI
Stato pavimentazioni aree di stoccaggio	Verifica impermeabilizzazioni e ammaloramenti delle pavimentazioni delle aree di stoccaggio	Verifica visiva come da procedura	Moduli di registrazione interni	Settimanale	SI
Tubazioni e reti di collettamento	Integrità delle tubazioni degli scarichi di biologico e chimico che recapitano all'impianto di depurazione	Videoispezione	Moduli di registrazione interni	Quinquennale	SI

(\*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

### 3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Quantità acqua approvvigionata / Quantità prodotto finito	Software gestionale interno	(m <sup>3</sup> acqua)/(ton. prodotto)	Annuale	SI
Quantità energia elettrica / Quantità prodotto finito	Software gestionale interno	(kWh en. elettrica)/(ton. prodotto)	Annuale	SI
Quantità combustibile / Quantità prodotto finito	Software gestionale interno	(Sm <sup>3</sup> metano)/(ton. prodotto)	Annuale	SI
Quantità rifiuti per CER / quantità prodotto finito	Software gestionale interno	(ton rifiuto)/(ton. prodotto)	Annuale	SI
Quantità SOA / quantità prodotto finito	Software gestionale interno	(ton SOA)/(ton. prodotto)	Annuale	SI

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA  
Protocollo Interno N. 35569/2026 del 27-05-2026  
Allegato 4 - Class. 12.4.0 - Copia Documento

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA  
Protocollo Arrivo N. 22696/2026 del 07-04-2026  
Allegato 3 - Class. 12.4.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente







# Città di Portogruaro

Città Metropolitana di Venezia

Area Tecnica  
Servizio Ambiente Energia

Gemellata con:



Dirigente f.f. Area Tecnica: arch. Damiano Scapin  
Responsabile del Procedimento: arch. Damiano Scapin  
Responsabile dell'Istruttoria: Arch. Nilo Ongaro

Protocollo del documento generato automaticamente dal sistema

Trasmessa a mezzo PEC alle ditte in indirizzo  
per il tramite del SUAP di Portogruaro  
[suap.ve@cert.camcom.it](mailto:suap.ve@cert.camcom.it)

Alla  
**Città Metropolitana di Venezia**  
Pec: [protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it)

e p.c. Spett.li

**Nestlé Italiana S.p.A.**  
Pec: [nestle@nestle.telecompost.it](mailto:nestle@nestle.telecompost.it)

**Livenza Tagliamento Acque S.p.A.**  
Pec: [info@pec.lta.it](mailto:info@pec.lta.it)

**Oggetto: Ditta: Nestlé Italiana S.p.A.**

Riesame autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 – art. 29-octies, comma 3 lett. a) e art. 29-nonies, comma 2.

Rif. pratica SUAP: n. 02401440157-24112023-0932

**Conferenza dei Servizi decisoria - Parere.**

In relazione all'istanza di cui all'oggetto, ed alla nota di codesto Ente del 21.06.2024 (prot. 40309) con la presente si si esprime, per quanto di competenza, **parere favorevole.**

Si raccomanda al proponete, una volta ultimati i lavori relativi alla realizzazione del depuratore e convogliate allo stesso le acque reflue assimilate alle domestiche di progetto, di presentare al Comune di Portogruaro, in ragione delle mutate caratteristiche quali-quantitative degli scarichi rispetto all'atto autorizzativo rilasciato dall'Ente, una nuova istanza di autorizzazione allo scarico per i reflui, assimilati ai domestici, che continueranno a recapitare in corpo idrico superficiale.

Distinti saluti.

Il Dirigente dell'Area Tecnica  
Arch. *Damiano Scapin*  
documento firmato digitalmente  
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

F:\AUA - AIA - VIA - VAS - Vinca\Nestlé Italiana S.p.A\Riesame AIA\Parere.doc

Orario di ricevimento pubblico: dal lunedì al venerdì ore 10-12 mercoledì ore 16-17

piazza della Repubblica, 1 – C.A.P. 30026 – C.F. 00271750275 – Tel. 0421 / 277211 – Fax 0421 / 71217



Sito Internet <http://www.comune.portogruaro.ve.it>  
e-mail: [urp@comune.portogruaro.ve.it](mailto:urp@comune.portogruaro.ve.it) PEC: [comune.portogruaro.ve@pecveneto.it](mailto:comune.portogruaro.ve@pecveneto.it)

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA  
COMUNE DI PORTOGRUARO  
All. Comune 8di-Portogruaro.4.0 - Copia Documento  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
Protocollo N.0027569/2024 del 05/07/2024  
Firmatario: Damiano Scapin



# CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE

Portogruaro - San Donà di Piave

Lì, 16 luglio 2024

**Prot. N. 9560 / O.2.9**

(da citare nella risposta)

Risposta al foglio 318984

In data 07/06/2024

(ns. rif. prot. n. 7717 del 13/03/2024)

Trasmessa via PEC:

Spett.le  
**SUAP DI PORTOGRUARO**  
**SPORTELLO N. 5590**  
suap.ve@cert.camcom.it

**CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA**  
**Area Tutela Ambientale**  
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

**NESTLÉ ITALIANA SPA**  
nestle@nestle.telecompost.it

**OGGETTO: Aggiornamento autorizzazione integrata ambientale presentata dalla società Nestlé Italiana S.p.A ai sensi del D.Lgs. 152/06.  
Convocazione conferenza dei servizi sincrona.  
Rif. pratica SUAP: 02401440157-24112023-0932  
Parere consorziale (Pratica 133/P24)**

In riferimento alla Vostra nota prot. n. 318984 del 07/06/2024 e vista la documentazione allegata;

vista la D.G.R. n. 2948/2009, recepita nel documento tecnico *Criteri operativi* approvato da questo Consorzio con deliberazione del C.d.A. n. 84/C-12 del 27 agosto 2012;

visto il R.D. n. 368/1904, il R.D. n. 215/1933, la L. 183/1989, il D.L.vo n. 152/2006, la L.R. n. 12/2009 e il Regolamento di Polizia Idraulica approvato dall'Assemblea di questo Consorzio con delibera n. 008/A-23 in data 29/09/2023;

visto il Piano delle acque del Comune di Portogruaro approvato con D.C.C. n° 98 del 17/11/2014;

considerato che:

- a) il progetto prevede la realizzazione di un impianto di depurazione degli scarichi idrici industriali presso lo stabilimento Nestlé Italiana S.p.A. di Portogruaro, sul quale lo Scrivente si è già espresso con nota prot. n. 1471 del 30/01/2023;
- b) è previsto inoltre la separazione delle linee fognarie, interna allo stabilimento, individuandone una specifica per la sola raccolta delle acque meteoriche e una dedicata alle acque alle acque reflue, quest'ultima con scarico previsto nella linea fognaria pubblica di futura realizzazione;
- c) è previsto il mantenimento di un punto di scarico per le acque reflue in corpo idrico superficiale, proveniente dai servizi (6 a. e.) collocati lungo la facciata nord dello stabilimento, a causa delle numerose difficoltà tecniche per l'allaccio alla fognatura;

Visto e considerato quanto sopra esposto, in riferimento ai punti a) e b) con la presente il Consorzio esprime parere favorevole all'intervento.

SEDE OPERATIVA DI PORTOGRUARO  
V.le Venezia, 27-30026 Portogruaro (VE)  
Tel.: 0421.392511 – Fax: 0421.392512

SEDE LEGALE E OPERATIVA DI S.DONA' DI PIAVE  
P.zza Indipendenza, 25 - 30027 S.Donà di Piave (VE)  
Tel.: 0421.596611 – Fax: 0421.596659



# CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE

Portogruaro - San Donà di Piave

In riferimento al mantenimento dello scarico di acque reflue in corpo idrico superficiale di cui al punto c) si riferisce quanto segue;

vista la Deliberazione dell'Assemblea Consortiale n. 12/A-16 del 22 dicembre 2016 con la quale è stato approvato il Piano di Classifica per il riparto della contribuzione consortile, redatto in conformità alla L.R. n. 12/2009, approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 1563 del 03/10/2017;

visto che la L.R. n. 12/2009 e la D.G.R. n. 79/2011 chiamano in modo specifico a contribuire ai costi sostenuti dalla bonifica coloro che utilizzano la rete di bonifica come "recapito di scarichi anche se depurati" (vedi art. 166 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006) e prevedono che il relativo contributo sia determinato in rapporto al volume refluvo totale annuo scaricato nella rete di bonifica, tenendo conto delle diverse condizioni in cui avviene lo scarico.

Visto quanto sopra esposto, in attuazione delle norme di cui all'art. 37 comma 4 della L.R. n. 12/2009, nell'ambito dell'applicazione del Piano di Classifica soprarichiamato, questo Consorzio ha provveduto alla definizione del contributo relativo agli scarichi in oggetto, secondo le metodologie previste dalla normativa sopra richiamata.

In relazione alla tipologia dello scarico (acque reflue depurate con impianto di depurazione privato), posto in corrispondenza del **mappale 58** del **foglio 43** del comune di **Portogruaro**, con la presente si comunica che il Consorzio procederà all'inserimento a ruolo dall'anno 2025 del contributo specifico, ai sensi dell'art. 37, commi 1 e 6, della L.R. n. 12/2009.

Viste le caratteristiche dell'impianto di depurazione (art. 22 delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque), l'immissione media di acque depurate nella rete di bonifica (sistema a scolo meccanico – scarico indiretto nel canale Bassie) è stimata in 350,40 m<sup>3</sup>/anno ed il relativo contributo, con riferimento ai valori dell'anno 2024, corrisponde a 9,77 € da aggiornare annualmente in base a quanto stabilito nel vigente Piano di Classifica del Consorzio e calcolato come di seguito:

<b>Ditta: NESTLE' ITALIANA S.P.A. (P. IVA: 02401440157);</b>	
<b>Impianto utilizzato:</b> Impianto di depurazione.	
<b>Potenzialità degli impianti:</b> 6 a.e.	
<b>Contributo quota scarichi</b>	
Unità base	1 a.e. = 58,4 m <sup>3</sup> /anno
Stima del volume annuo scaricato	58,4 m <sup>3</sup> x 6 a.e. = 350,40 m <sup>3</sup>
Importo stimato	350,40 m <sup>3</sup> x 0,02788 €/m <sup>3</sup> = 9,77 €

I parametri di qualità delle acque reflue depurate immesse nei corsi d'acqua dovranno rispettare i limiti di accettabilità previsti dalla normativa vigente in materia

In caso di eventi accidentali o malfunzionamenti, resta in capo alla Ditta l'adozione di tutti gli accorgimenti di prevenzione o di emergenza necessari ad evitare alterazioni del corpo idrico superficiale; in ogni caso la Ditta resta unica responsabile di eventuali situazioni di anomalia riscontrate.

Si precisa che la Ditta dovrà comunicare al Consorzio ogni variazione relativa a modifiche alla titolarità nella gestione degli impianti di depurazione, al fine della messa a ruolo dello specifico contributo al nuovo soggetto gestore.

Il presente parere, esente da diritti di istruttoria secondo quanto previsto della Deliberazione del C.d.A. del Consorzio n. 189/C-23 del 18/12/2023, è rilasciato per i soli fini idraulici, nei limiti delle



# CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE

Portogruaro - San Donà di Piave

---

competenze del Consorzio di Bonifica, senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi, siano essi privati o enti pubblici.

Gli uffici consorziali restano a disposizione per ogni necessità e chiarimento in ordine alla pratica in oggetto.

Distinti saluti.

Il Direttore dell'Area Agraria Ambientale  
Dott. Agr. Graziano Paulon

Firmato digitalmente ai sensi del  
D.lgs. 82/2005 e norme collegate

gs

Pratica LTA: 23/12/I

Data: 10.09.2024

Prot. 35027/24

**OGGETTO:** Riesame autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. n.152/06 – art. 29-octies comma 3 lett. a) e art. 29-nonies comma 2

Società: NESTLÉ ITALIANA S.p.A.

Sede impianto: Via E. Mattei, n. 12, Portogruaro (VE)

Codice Pratica: 02401440157-24112023-0932

Catasto: Foglio 43, mappale 58

**Parere ai fini del rilascio di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura**

**Premesso che:**

- L'istruttoria è basata sulla documentazione fornita dalla ditta NESTLÉ ITALIANA S.p.A. allo SUAP di Portogruaro in data 28.11.2023 e successivamente integrata in data 06.07.2024 e in data 12.08.2024.
- La ditta NESTLÉ ITALIANA S.p.A. svolge attività di produzione di alimenti per animali da compagnia nello stabilimento ubicato in via E. Mattei n. 12 in comune di Portogruaro sul terreno identificato catastalmente dal mappale 58 del foglio 43.
- L'attività svolta da NESTLÉ ITALIANA S.p.A. nello stabilimento di Portogruaro rientra tra le attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto ricadente al punto 6.4b-3 dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006.
- L'istanza, per quanto di competenza di LTA S.p.A., riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione per gli scarichi reflui industriali prodotti nello stabilimento in oggetto.
- Le acque reflue industriali, pretrattate e scaricate in fognatura, sono composte da fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia provenienti da lavaggi della sala slurry, dai lavaggi trafile e silos grassi, dai lavaggi APP, e dall'area lavaggio camion e dagli spurghi dei fanghi della centrale termica e delle relative aree tecniche.
- Le acque reflue assimilate a domestiche, scaricate unitamente alle acque reflue industriali pretrattate, sono prodotte dai servizi igienici e spogliatoi e sono pretrattate con trattamenti primari (vasche Imhoff e condensagrassi) al fine di ridurre il carico scaricato in rete fognaria.
- Il punto di scarico oggetto della presente autorizzazione è identificato dalla sigla SF2 negli elaborati di istanza.
- La condotta fognaria nera di via Mattei, di prossima realizzazione, in cui verrà convogliato lo scarico oggetto della presente autorizzazione, recapiterà nel depuratore pubblico di via Basse, in comune di Concordia Sagittaria, in gestione a LTA S.p.A.
- Gli elaborati di istanza prevedono che le acque reflue industriali, prima dello scarico, vengano trattate nell'impianto di depurazione in progetto costituito, sinteticamente, da una sezione di grigliatura fine, una sezione di neutralizzazione degli scarichi, un primo stadio di trattamento primario, un'unità di chiarificazione primaria meccanizzata (coclea), un secondo stadio di trattamento biologico a fanghi attivi (con denitrificazione e ossidazione/nitrificazione), una sezione di ossidazione o post-denitrificazione, una sezione di chiarificazione della miscela areata (MBR) e una linea fanghi.
- La ditta dichiara che sarà in grado di garantire misurazioni in continuo, nel processo di

**Livenza Tagliamento Acque S.p.A.**

Partita IVA, Codice Fiscale e Numero  
iscrizione Registro Imprese di  
Venezia Rovigo: 04268260272  
Numero R.E.A. VE: 380371  
Capitale sociale i.v. € 18.000.000

**Sede Legale:**

Piazza della Repubblica, n. 1  
30026 PORTOGRUARO (VE)  
web: [www.lta.it](http://www.lta.it)

**Uffici Amministrativi:**

Via Cornia, n. 1/B  
33079 SESTO AL REGHENA (PN)  
tel. 0434 1854700  
[info@lta.it](mailto:info@lta.it)  
[info@pec.lta.it](mailto:info@pec.lta.it)

**Sede Operativa:**

Viale Trieste, n. 11  
30020 ANNONE VENETO (VE)  
tel. 0422 760020 - fax 0422 769974  
[info@lta.it](mailto:info@lta.it)  
[info@pec.lta.it](mailto:info@pec.lta.it)

depurazione, dei parametri analitici del pH e dei SST.

- La ditta dichiara che la portata scaricata in fognatura sarà mantenuta regolata nell'intervallo variabile tra 2,0 mc/h e 3,0 mc/h e che pertanto è possibile considerare l'afflusso di acque alla fognatura comunale come scarico continuo e regolare nelle 24 ore.
- Il volume massimo giornaliero di reflui industriali scaricabile è pari a 55 mc/giorno cui si aggiungono 13 mc/giorno di reflui di natura assimilabile al civile.
- Le acque meteoriche dello stabilimento vengono scaricate in corpo idrico superficiale, recapito diverso dalla pubblica fognatura nera in gestione a LTA S.p.A.
- È stata concessa l'istanza di deroga all'allacciamento alla rete fognaria alla rete fognaria pubblica per i servizi igienici a servizio del reparto "prodotti finiti" ai sensi dell'articolo 58 del vigente "Regolamento del Servizio Idrico Integrato"; aggiornato con deliberazione dell'Assemblea dei soci di Livenza Tagliamento Acque S.p.A. del 11.03.2021, in quanto si renderebbero necessari ingenti lavori per l'allacciamento che comporterebbero costi non giustificati in rapporto al beneficio ambientale conseguibile anche in relazione al basso carico previsto (6 A.E.).

#### **Motivazione:**

La decisione si fonda sull'istruttoria tecnica effettuata dal tecnico delegato della società Livenza Tagliamento Acque S.p.A. gestore del Servizio Idrico Integrato nel comune di Portogruaro. L'istruttoria ha previsto un subprocedimento interno in cui è stata attestata la conformità dello scarico con il depuratore pubblico di via Basse, nel comune di Concordia Sagittaria, da parte del Servizio Depurazione della società. Lo scarico, costituito da acque reflue industriali, con volume massimo giornaliero di 55 mc/g (volume massimo annuale pari a 16200 mc/anno) commisto ad acque reflue assimilate a domestiche (13 mc/g), risulta compatibile con la rete fognaria e con il trattamento finale costituito dal depuratore di via Basse di Concordia Sagittaria.

#### **Decisione:**

**Rilascio dell'atto di assenso allo scarico** di acque reflue industriali, commiste ad acque reflue assimilate a domestiche, prodotte dall'attività della ditta NESTLÈ ITALIANA S.p.A. nell'insediamento di via Mattei di Portogruaro (mappale 58 del foglio 43), nella pubblica fognatura nera di via Mattei nel rispetto dei limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006 - colonna "scarico in fognatura" con valore massimo per il parametro COD ridotto a 400 mg/l.

#### **Prescrizioni:**

- a) Lo scarico dovrà avvenire nel rispetto dei valori limite di emissione dettati dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006 - colonna "scarico in fognatura" con valore massimo per il parametro COD ridotto a 400 mg/l.
- b) Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie dirette all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici, incrementando riciclo e riutilizzo di cui all'art. 98 del D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152.
- c) Le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali e domestiche devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione e a tale scopo dovrà essere redatto apposito piano di manutenzione degli stessi in conformità alle istruzioni d'uso fornite dai costruttori. Dovrà quindi essere compilato un registro di manutenzione contenente

#### **Livenza Tagliamento Acque S.p.A.**

Partita IVA, Codice Fiscale e Numero  
iscrizione Registro Imprese di  
Venezia Rovigo: 04268260272  
Numero R.E.A. VE: 380371  
Capitale sociale i.v. € 18.000.000

#### **Sede Legale:**

Piazza della Repubblica, n. 1  
30026 PORTOGRUARO (VE)  
web: [www.lta.it](http://www.lta.it)

#### **Uffici Amministrativi:**

Via Cornia, n. 1/B  
33079 SESTO AL REGHENA (PN)  
tel. 0434 1854700  
[info@lta.it](mailto:info@lta.it)  
[info@pec.lta.it](mailto:info@pec.lta.it)

#### **Sede Operativa:**

Viale Trieste, n. 11  
30020 ANNONE VENETO (VE)  
tel. 0422 760020 - fax 0422 769974  
[info@lta.it](mailto:info@lta.it)  
[info@pec.lta.it](mailto:info@pec.lta.it)

operazioni effettuate, date, nominativi e firme del personale coinvolto. Tale registro dovrà essere messo a disposizione della autorità di controllo a loro richiesta.

- d) Il volume massimo di acque reflue industriali scaricabile è pari a 55 mc/gg con una portata di punta massima di 3,00 mc/h.
- e) Si dovrà garantire la periodica asportazione dei fanghi e/o degli oli prodotti dal trattamento che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa vigente in materia.
- f) Dovrà essere trasmessa annualmente (entro il mese di marzo) al Servizio Fognatura di "Livenza Tagliamento Acque S.p.A." la denuncia annuale dell'approvvigionamento idrico e della qualità e quantità di acque scaricate (redatta su apposito modello disponibile sul sito internet [www.lta.it](http://www.lta.it)).
- g) La qualità delle acque reflue in uscita dovrà essere attestata, con frequenza trimestrale, da analisi chimica prodotta da Laboratorio accreditato, condotta su campione medio rappresentativo dello scarico prelevato nel pozzetto fiscale posto a valle del trattamento prima della commistione con altri tipi di reflui (pozzetto individuato negli elaborati di istanza). Le analisi dovranno obbligatoriamente riguardare almeno i seguenti parametri: pH, COD, Solidi Sospesi Totali, Azoto totale, Fosforo totale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto ammoniacale, Oli e grassi animali e vegetali, Tensioattivi anionici, Tensioattivi non ionici, Tensioattivi cationici, Tensioattivi totali e Idrocarburi totali e Cloruri. **Il certificato di analisi dovrà essere trasmesso esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo [info@pec.lta.it](mailto:info@pec.lta.it).**  
Dovranno, inoltre, essere allegate le copie dei formulari di smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio dell'impianto di trattamento.
- h) Ai sensi dell'art. 101 c. 3 e 5 del D.Lgs. 152/06 s.m.i il pozzetto fiscale riportato negli elaborati di istanza (denominato come P300 negli elaborati di istanza) dovrà sempre essere accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, e in tale punto il rispetto dei limiti non potrà conseguirsi mediante diluizione con acqua prelevata appositamente allo scopo.
- i) Inviare a mezzo PEC ([info@pec.lta.it](mailto:info@pec.lta.it)) apposita richiesta per realizzazione da parte di LTA S.P.A. dell'allacciamento fognario su suolo pubblico **prima dell'esecuzione dei lavori in proprietà privata**. L'attestazione del collegamento della rete fognaria interna alla rete fognaria pubblica dovrà, poi, essere prodotta dalla ditta, a mezzo pec ([info@pec.lta.it](mailto:info@pec.lta.it)), mediante invio di apposita dichiarazione di fine lavori da parte del direttore dei lavori attestante la conformità delle opere al progetto approvato e corredata da documentazione fotografica.

### Informazioni ed avvertenze:

Lo scarico potrà avvenire solo a seguito dell'avvenuto invio della dichiarazione di fine lavori di cui alla precedente lettera i) delle *Prescrizioni*. Lo scarico in fognatura di cui al presente atto comporta l'applicazione dei corrispettivi di fognatura e depurazione secondo le tariffe ed i regolamenti vigenti al momento di ogni fatturazione. A tal proposito si ricorda che il volume scaricato, in assenza di misuratori allo scarico, viene determinato ai sensi del vigente "Regolamento del Servizio Idrico Integrato".

Il Delegato di Livenza Tagliamento Acque S.p.A.

*Ing. Enrico Benedet*

(documento sottoscritto digitalmente ai sensi D.lgs. 82/2005 e s.m.i.)

#### Livenza Tagliamento Acque S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e Numero  
iscrizione Registro Imprese di  
Venezia Rovigo: 04268260272  
Numero R.E.A. VE: 380371  
Capitale sociale i.v. € 18.000.000

#### Sede Legale:

Piazza della Repubblica, n. 1  
30026 PORTOGRUARO (VE)  
web: [www.lta.it](http://www.lta.it)

#### Uffici Amministrativi:

Via Cornia, n. 1/B  
33079 SESTO AL REGHENA (PN)  
tel. 0434 1854700  
[info@lta.it](mailto:info@lta.it)  
[info@pec.lta.it](mailto:info@pec.lta.it)

#### Sede Operativa:

Viale Trieste, n. 11  
30020 ANNONE VENETO (VE)  
tel. 0422 760020 - fax 0422 769974  
[info@lta.it](mailto:info@lta.it)  
[info@pec.lta.it](mailto:info@pec.lta.it)